

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

SEDUTA DEL 21 MARZO 2006

PRESIDENTE:

Buongiorno a tutti.

Apriamo i lavori del Consiglio Provinciale.

Come abitudine, l'abbiamo fatto nelle precedenti occasioni, quindi voglio ringraziare nominativamente, scusandomi con qualcuno se non l'ho riconosciuto, gli ospiti che abbiamo invitato a partire dal Presidente del Consiglio Comunale Sofri, ringrazio il Vicequestore Punzolo, il capo di Gabinetto della Prefettura Piantedosi, il Presidente del Quartiere Porto Palmieri, il rappresentante della Polizia Municipale Finarelli, il Colonnello Frisani della Guardia di Finanza e il responsabile della Polizia Provincia Sannini.

In apertura vorrei ricordare che la conferenza dei capigruppo ha deciso alla unanimità di aprire il nostro Consiglio in forma solenne ricordando la figura di Marco Biagi.

Voglio ricordare che nelle giornate del 18 e 19 il Presidente ed il Vicepresidente della Provincia De Maria e il 19 anche l'Assessore Meier hanno partecipato alle due occasioni importanti di ricordo: la deposizione delle corone il 18 ed il ritrovamento della bicicletta sotto la casa di Via Valdonica.

In apertura voglio dirvi che ho ricevuto una lettera dalla signora Marina Biagi, moglie del Professor Biagi, con la quale si scusava molto di non potere essere presente a questo nostro incontro, ritorna con un treno da Milano non in tempo per partecipare alla seduta e mi ha fatto pervenire anche in forma scritta queste sue scuse chiedendo di leggerle in apertura del Consiglio.

"Gentile Dottor Cevenini, la prego di trasmettere alla Presidente della Provincia ed ai componenti del Consiglio Provinciale il mio rammarico per non poter, diversamente da

BOZZA NON CORRETTA

quanto accadde in occasione del premio Provincia 2003, essere presente al ricordo di mio Marito Marco Biagi che si terrà durante la seduta odierna del Consiglio.

Desidero anche esprimere, a nome di tutta la famiglia, l'apprezzamento per questa iniziativa che contribuisce a mantenere viva la memoria di Marco, del suo lavoro e del suo sacrificio".

Conoscevo il Professor Marco Biagi dal punto di vista professionale per averlo incontrato in diverse iniziative in Confindustria, ma la chiacchierata più lunga la facemmo nel lontano 1996 alla vigilia delle elezioni di quell'anno.

In quell'occasione incontrai un uomo molto preparato sulle tematiche del lavoro e aperto al dialogo tra le parti sociali, nella convinzione che ogni riforma, soprattutto le più radicali, deve essere frutto del concorso di tutti.

Per questo motivo non deve stupire che un economista, un intellettuale come Marco Biagi fu consulente di governi di diversa estrazione politica.

Un riformista convinto con il pallino per l'Europa, doveva continuare il suo lavoro al servizio del Paese anche nel momento in cui le contraddizioni ed il livello di scontro si facevano più aspre davanti a due visioni diverse delle relazioni industriali e della riforma del lavoro.

È agghiacciante risentire le parole della sua ultima intervista ripetute più volte da tutte le televisioni in quel triste 2002, nella quale, esponendo il suo parere, misurava le parole pensando ai margini di trattativa che potevano esserci nel conflitto tra imprenditori e sindacati, tra Governo e Opposizione, apprestandosi a svolgere, ancora una volta, il suo ruolo di studioso al servizio dello Stato.

I terroristi hanno ferocemente ammazzato quest'uomo di dialogo, di mediazione. I terroristi possono restare nell'ombra per anni, ma restano militanti permanenti pronti a colpire quando si realizzano le condizioni favorevoli ai loro folli piani.

BOZZA NON CORRETTA

Obiettivi fin troppo chiari: minare le regole democratiche, creare terrore e sgomento nei cittadini, ricercare adesioni con la fermezza di tutti i sinceri democratici, non riuscirono ad ottenere né allora, né mai.

Attorno a Marco Biagi e alla sua limpida figura si raccolse tutto il Paese, dando un contributo allo smantellamento dei gruppi di brigatisti, creando il vuoto attorno a loro, come avvenne in altri periodi travagliati della nostra storia democratica.

Purtroppo, e non sono casuali le affinità con gli omicidi Tarantelli e Dantona, altri studiosi servitori dello Stato, tutto questo è avvenuto con il sacrificio di un uomo solo ed indifeso.

Questo deve fare riflettere tutti noi in ogni stagione della politica. Il modo di porci, di esporre le nostre idee e le nostre convinzioni.

La politica non può essere solo scontro che porta all'aridità intellettuale. Questa ennesima pagina dolorosa di Bologna e l'insegnamento di Marco Biagi devono essere un monito per tutti. Non significa mai arretrare dalle proprie idee, ma saper discutere ed avere sempre come obiettivo il bene del proprio Paese.

Se vogliamo ricordare Marco Biagi, come facciamo oggi, rendendogli giustizia, dobbiamo evitare in ogni momento le strumentalizzazioni e su queste basi, partendo da questi presupposti, che il Consiglio Provinciale unanimemente volle assegnare il premio Provincia 2002 alla memoria di Marco Biagi con le seguenti motivazioni che a Conferenza dei Capigruppo ha voluto che fossero al centro del ricordo di oggi: "Bolognese di nascita e di formazione, Marco Biagi matura nel corso negli anni esperienze e idee che, nel diffondersi, si confrontano con i problemi del mercato del lavoro e lo collocano tra i massimi esperti italiani di diritto del lavoro comparato.

Misuratosi come docente di materie privatistiche dapprima presso lo stesso Ateneo Bolognese che lo ha

BOZZA NON CORRETTA

laureato, quindi a Pisa, all'Università della Calabria e all'Università di Ferrara, completa la sua attività di studioso alla Facoltà di economia di Modena, ultimo discendente di una grande scuola di giuristi del lavoro.

Al primo posto pone l'attività di studioso del mondo del lavoro, sensibile alle problematiche della Pubblica Amministrazione e dei risvolti sopranazionali delle trasformazioni in atto nella società di fine millennio, collabora con gli enti locali e con l'Unione Europea, con i sindacati e con la Confindustria.

Nella nostra città da sempre aperta agli stimoli culturali di ogni provenienza, nel solco di una tradizione che la rende rinomata nel mondo, risponde con generosità all'invito di uno tra i più prestigiosi istituti universitari d'oltreoceano, la Johns Hopkins University, Bologna Center.

Lunga ed instancabile l'opera sua al servizio dell'Italia nel cuore delle massime istituzioni, nei luoghi in cui più ardua si fa la quotidiana fatica della traduzione delle acquisizioni teoriche nelle scelte e nelle azioni amministrative a riprova di un instancabile impegno civile fortemente caratterizzato dalla ricercata e dir più apprezzata collaborazione con enti locali, nazionali ed internazionali nell'ambito dei quali le conquiste della ricerca e dello studio si confrontano con l'asprezza e sovente con la contraddittorietà dei problemi che mettono senza appello alla prova la qualità e la serietà delle soluzioni.

La sua presenza, dispiegatasi già nell'ambito di Governo della Regione Emilia Romagna, si intensifica negli anni affianco degli ultimi Governi dal 1996 al 2001. Fa parte del CNEL, il Consiglio Nazionale dell'Economia del Lavoro, e dell'AREL, l'Istituto di Ricerca Economiche fondato dall'Onorevole Beniamino Andreatta.

Dal 1995, insieme a Luciano Spagnuolo Vigorita, dirige la rivista "Diritto delle relazioni industriali" e diviene

BOZZA NON CORRETTA

anche commentatore sui problemi del lavoro e delle relazioni industriali per i principali quotidiani.

La sua disponibilità a ricercare ed operare in favore dell'innovazione e degli istituti e dei rapporti di lavoro lo rende consapevole e indifeso bersaglio della follia omicida terroristica che pone fine alla sua vita nel cuore della città dinanzi alla porta di casa al termine di un giorno di lavoro, strappandolo agli affetti famigliari e amicali.

Nel conferire alla memoria di Marco Biagi il premio Provincia 2002, monito affinché la lotta al terrorismo sia sentita da tutti come dovere, la Provincia di Bologna intende proporre il suo esempio di uomo, di studioso e di cittadino".

Queste motivazioni vennero lette nella seduta solenne del 24 novembre 2003 e, come ricordò la sorella Francesca nel ritirare il premio, sarebbe stato il giorno del suo cinquantatreesimo compleanno.

Il suo ricordo è ancora vivo in tutti noi e sarà un dovere delle istituzioni ricordarlo nelle forme più adeguate e solenni anche nei prossimi anni, soprattutto nei prossimi anni, assumendoci pro-quota la responsabilità di quanto successo in queste settimane, unici nel rispetto sacro della famiglia, evitando che possano avvenire assurde divisioni davanti ad un uomo di cui Bologna va fiera, ucciso per aver espresso in libertà le sue idee.

Chiedo al Consiglio, scusandomi con i Sindaci di Crespellano e di Angola che ho visto adesso e che sono presenti, di ricordare Marco Biagi con un minuto di silenzio.

Il Consiglio Provinciale osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE:

Ringrazio tutti per la partecipazione.

BOZZA NON CORRETTA

Termina qui la prima parte del Consiglio Provinciale.

Ringrazio tutti gli ospiti e sospendiamo il Consiglio per qualche minuto e poi proseguiremo con la parte ordinaria.

SOSPENSIONE DEI LAVORI**RIPRESA DEI LAVORI****APPELLO****PRESIDENTE:**

Numero legale raggiunto, oggi abbiamo molti ospiti, quindi particolarmente vi invito a fare silenzio durante la seduta, faccio qualche richiamo personale, Leporati che è sempre quello davanti, io la cito come esempio di Consigliere che non sta al suo posto. Allora, nomino scrutatori i Consiglieri Donini, Vigarani, Labanca.

Bene, allora l'apertura del Consiglio di oggi, è un po' particolare perché abbiamo al primo punto della seduta, la discussione sul polo industriale e sovracomunale Martignone, alla quale si collega la delibera 33 relativa allo schema di accordo territoriale sullo stesso tema, la richiesta è stata fatta da un quinto dei Consiglieri, da qui l'anticipo del punto all'ordine del giorno, ritengo opportuno, ricordando, io vi chiedo veramente, cioè scusate no perché dopo possono venire richieste di spiegazione, perché se fosse quello che corre e poi va, dopo mi chiedete spiegazioni, in questo caso vorrei che sortisse subito, visto la particolarità della cosa, cioè una seduta appositamente richiesta su un argomento, ma che ha anche una delibera di fatto collegata, io propongo al Consiglio, anzi è la decisione che mi permetto di dire che di fronte a questa situazione anomala propone il Presidente del Consiglio, di aprire con un'illustrazione sul tema da parte dell'Assessore Giacomo Venturi, dopo abbiamo deciso nella

BOZZA NON CORRETTA

riunione dei Capigruppo di fare parlare i due Sindaci dei Comuni interessati e due rappresentanti dell'Opposizione dei due Comuni, l'ordine sarà il seguente, darò la parola la parola dopo l'Assessore, al Consigliere Luciano Passuti del Comune di Crespellano e successivamente al Consigliere Riccardo Facchini del Comune di Anzola dell'Emilia, dopo parleranno i Sindaci Gamberini e Ropa dei Comuni Crespellano e Anzola, poi apriremo il dibattito del Consiglio, bene! Do la parola all'Assessore Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Bene, buongiorno a tutti...

PRESIDENTE:

Chiedo scusa Assessore la interrompo all'inizio, ma per dire che ho ricevuto sei emendamenti da parte di gruppi di Minoranza, sì e metto in distribuzione, faccio fotocopiare e metto in distribuzione gli emendamenti.

Chiedo scusa, la parola all'Assessore.

ASSESSORE VENTURI:

Sì, grazie, buongiorno a tutti, la delibera di oggi, che come sapete abbiamo già sottoposto all'attenzione della Commissione Consiliare competente, ormai più di tre settimane fa e che è già stata iscritta all'ordine del giorno del Consiglio Provinciale anche in una seduta precedente, riguarda appunto l'esame della proposta di accordo territoriale, relativo all'insediamento produttivo denominato appunto Martignone che si colloca sul confine amministrativo dei due Comuni, qui oggi appunto rappresentati da due Sindaci che anche io saluto, è Anzola Emilia e Crespellano, ecco.

Prima di entrare nel dettaglio come dire del documento, dell'accordo, dei contenuti anche come dire degli obiettivi di questo accordo territoriale, credo che sia utile,

BOZZA NON CORRETTA

necessario, visto anche il carattere come dire ordinario, ma non solo della riunione di oggi, richiamare molto velocemente quelli che sono i criteri generali indicati dalla Legge Regionale 20 del 2000, la Legge Urbanistica da un alto ed anche e soprattutto per noi costituisce elemento di riferimento, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che di fatto recepisce i criteri appunto generali indicati dalla Legge 20, relativi alla pianificazione dei poli produttivi di rilievo sovracomunale come quello appunto di cui stiamo parlando.

Ecco, nello specifico l'articolo della Legge Regionale, prevede che la Provincia di intesa con i Comuni interessati e direttamente coinvolti dalla pianificazione urbanistica, territoriale sovraordinata, individui nel suo piano di riferimento, in questo caso il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, le aree produttive, idonee ad essere ampliate per assumere rilievo sovracomunale e ad individuare anche gli ambiti più idonei alla localizzazione delle nuove aree produttive di rilievo comunale, stabilendone di fatto l'assetto infrastrutturale, voglio insistere su questo punto perché elemento determinante e qualificante l'individuazione di poli produttivi suscettibili di sviluppo e di valenza sovracomunale e quindi la sostenibilità, il tema dell'accessibilità come elemento ordinatore, indicatore, l'individuazione dei poli produttivi di valenza appunto sovracomunali, in una logica e il nostro Piano Territoriale ce lo ricorda in maniera molto precisa, di concentrare in maniera decentrata ipotesi di sviluppo produttivo destinate appunto a raccogliere esigenze, assecondare, a sostenere esigenze appunto di sviluppo economico e produttivo, in una logica che deve coinvolgere direttamente tutti i Comuni e che deve aiutare gli stessi a passare ad una logica, appunto, di competizione, ad una logica di collaborazione, di cooperazione ed anche di condivisione delle ipotesi appunto di sviluppo e questo è un tema assolutamente politicamente

BOZZA NON CORRETTA

rilevante ed anche di grande prospettiva rispetto agli indirizzi del Piano Provinciale.

Quindi, nello specifico lo strumento di pianificazione appunto provinciale, come sapete approvato dal Consiglio nel 2004, ha individuato quegli ambiti produttivi che presentano quelle caratteristiche alle quali facevo riferimento poco fa, accessibilità e quindi anche condizioni ambientali di accessibilità specifiche, ma anche e soprattutto quei territori che presentano in relazione alle caratteristiche di cui parlavo poco fa, anche le vocazioni, vocazioni produttive di sviluppo ad assumere in questo contesto una valenza appunto sovracomunale, infatti il nostro piano, come sapete, li ha suddivisi in ambiti produttivi consolidati ed in ambiti produttivi sostenibili di sviluppo e quindi di valenza sovracomunale con le caratteristiche che dicevo, nello specifico tra gli altri il polo del Martignone.

Per i primi, quelli come dire che hanno una caratteristica di ambiti produttivi consolidati, la politica del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, relativamente alle scelte di carattere insediativo, è sostanziata in un controllato sviluppo che risulti sostanzialmente funzionale alle esigenze di ampliamento delle realtà economiche e/o comunque produttive già insediate e /o di sviluppo e delocalizzazione di aziende appunto già insediate nell'ambito territoriale di riferimento, cioè il Comune, oppure l'associazione intercomunale alla quale fa riferimento appunto il Comune medesimo.

Per gli ambiti, invece, sovracomunale di sviluppo, non sono indicate nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, come dire, delle limitazioni, come nel caso viceversa per i poli consolidati, che hanno caratteristiche evidentemente infrastrutturali, insediative, urbanistiche e territoriali diverse, limitazioni all'espansione se non quelle derivanti appunto da considerazioni nello specifico

BOZZA NON CORRETTA

e da un lavoro importante che abbiamo sviluppato anche e soprattutto su questo progetto, su questo progetto di accordo territoriale di natura urbanistica ed anche e soprattutto da limiti di sostenibilità ambientale e di natura appunto infrastrutturale, no, quindi di servizi, di accessibilità e quindi anche di sostegno delle quote insediative di sviluppo che andranno lì ad insediarsi.

Ecco, il piano territoriale ed è il lavoro che abbiamo fatto anche per questo accordo territoriale, ci indica inoltre la necessità di promuovere per questo tipo di polo produttivo di rilevanza comunale, lo strumento dell'accordo territoriale come previsto dalla Legge regionale 20, l'art. 15, proprio per condividere e definire tra Comuni, tra associazioni e la Provincia, i temi caratterizzanti, portanti il polo produttivo di cui stiamo parlando e quindi le linee evolutive degli insediamenti, gli interventi, anche le azioni in grado di assicurare di fatto per il presente, ma soprattutto per la prospettiva degli elevati standard qualitativi degli insediamenti, appunto, sotto il profilo ambientale, sotto il profilo infrastrutturale ed anche e soprattutto di coerenza urbanistica con il disegno complessivo dentro il quale il polo andrà a svilupparsi, l'individuazione delle risorse necessarie anche e soprattutto delle fonti finanziarie per garantire ed è un tema sul quale vorrei insistere in particolare, la programmazione temporale, l'attuazione ed anche la gestione di tutti gli interventi infrastrutturali previsti, l'ho detto più volte, anche in altre analoghe situazioni, prima si fanno le infrastrutture, prima si mette nelle condizioni il polo di cui si parla di poter essere dotato di infrastrutture adeguate, penso al tema della viabilità, penso al tema dell'accessibilità e della sostenibilità e poi successivamente si possono autorizzare le attività in esso appunto insediate.

Ecco, un altro elemento importante, definito dall'accordo territoriale, fa riferimento alla previsione

BOZZA NON CORRETTA

ed anche questo è un punto credo politico di Governo importante e rilevante, alla previsione di modalità compensative di riferimento territoriale relative alle risorse derivanti dagli insediamenti produttivi, quando prima ragionavo, appunto, della necessità di passare da una fase di competizione, dove tutti i territori e tutti i Comuni prevedevano, pianificavano, indicavano sul proprio territorio quote insediate di sviluppo produttivo, residenziale in funzione anche di una necessità, oggi i bilanci in una stagione di tetti, di tagli ancora una volta ci ricordano che, per potere appunto fare fronte a quelle esigenze, gli oneri di urbanizzazione e l'Ici derivate appunto dagli insediamenti, costituiva un elemento di quadratura dei conti di bilancio.

Quindi, passare ad una stagione come quella, ad una fase come quella nella quale siamo e l'accordo territoriale, il polo produttivo Martignone ci consegna questo quadro, dove si condivide uno sviluppo, lo si concentra in un determinato punto del territorio che presenta quelle caratteristiche e da quello sviluppo, anche coloro che non possono sostanzialmente prevedere di crescere sul proprio territorio, ricavare risorse da destinare anche ad altri territori, è un tema questo che ci aiuta per davvero a dire che si sta seriamente intraprendendo una strada che è quella della cooperazione, che è quello della collaborazione, istituendo fondi di natura sovracomunale che possono aiutarci anche a fare sì che quello diventi una sorta di, come dire, embrione di una finanza appunto metropolitana che vede tutti i Sindaci, tutti i territori, tutti i Comuni, tutte le Amministrazioni, coinvolti in un unico grande progetto, che fa i conti con i limiti della sostenibilità della crescita, ma anche e soprattutto con le opportunità che la rete infrastrutturale oggi presente, ma anche e soprattutto quella di previsione, può appunto consegnarci.

BOZZA NON CORRETTA

Ecco, il nostro piano indica anche per questo polo e l'accordo territoriale che abbiamo presentato e che oggi è all'attenzione del Consiglio Provinciale, è molto presente la necessità che gli ambiti produttivi, appunto di valenza sovracomunale, assumano le caratteristiche di aree produttive, ecologicamente attrezzate, volendo appunto con questo perseguire l'obiettivo di ridurre l'impatto delle attività produttive appunto sui valori ambientali del territorio, ed anche garantire più efficaci modalità di gestione degli insediamenti ed anche dei servizi ad esso appunto collegati.

Credo che sia anche utile ricordare che, il Piano territoriale in riferimento al tema specifico degli insediamenti produttivi, prevede anche per quanto riguarda gli ambiti, diciamo così, diversi da quelli di cui parliamo, penso ad esempio agli ambiti montani, un'apolitica viceversa per quella porzione di territorio, più delicata da un punto di vista infrastrutturale ed ambientale, una politica viceversa orientata appunto a limitare processi di ulteriore pianificazione di ambiti di espansione nella porzione a sud del territorio della Provincia di Bologna, ecco.

Quindi, in questo senso abbiamo definito l'accordo territoriale del Martignone, che presenta appunto queste caratteristiche, credo che sia utile fare anche un ulteriore riferimento nel merito rispetto alle fasi che sono previste, attuative dell'accordo territoriale, intanto demandate alla definizione di accordi di programma specifici a valle, che costituiranno, ovviamente, una volta che si sono definite le condizioni alle quali facevo riferimento, le varianti, quindi le modificazioni da un punto di vista urbanistico ed anche ovviamente il rilascio dei diversi permessi di costruzione, che dovranno appunto consentire ai soggetti attuatori di realizzare gli interventi che sono stati appunto previsti.

BOZZA NON CORRETTA

Un ulteriore elemento, è quello che fa riferimento al tema della perequazione territoriale ed urbanistica, richiamavo in questo senso il tema appunto delle infrastrutturazioni del polo e della sostenibilità, dell'accessibilità, ho ricordato il tema della diciamo così anche opportunità di uno sviluppo e dell'area produttiva ecologicamente attrezzata, credo che il terzo elemento qualificante questo intervento, sia quello appunto della perequazione territoriale che, appunto, è anche questa sostenuta dal nostro piano provinciale, oltre che dalla Legge Regionale 20 e che ci consente di favorire, di sostenere opportunità concertative tra le diverse Amministrazioni e la possibilità di avere risorse appunto disponibili per qualificare gli insediamenti produttivi ed anche e ovviamente di promuovere forme compensative a scala territoriale, rivolta ai Comuni che non hanno, lo ricordavo, le medesime opportunità di sviluppo del sistema produttivo.

Ecco, per quanto riguarda questo accordo territoriale, in questa sua prima fase di applicazione, la proposta che sottoponiamo all'attenzione del Consiglio e che è frutto anche della discussione che abbiamo svolto con i Comuni, con i Sindaci, con la Comunità Montana direttamente coinvolta nel dicembre scorso, propone la istituzione di un fondo presso il Comune di Crespellano, nel quale fare convogliare risorse appunto legate ai nuovi insediamenti del Martignone, il 100% degli oneri di urbanizzazione secondaria ed anche di tutti gli oneri collegati, credo che sia un risultato questo importante e significativo quando ragioniamo appunto di perequazione sul piano teorico, c'è sempre un grande consenso, quando viceversa ragioniamo sul piano concreto, appunto perché innanzi tutto questo tema impatta con il tema dei bilanci, con il tema dei tetti, dei tagli e della necessità di fare quadrare i conti a livello comunale, troviamo spesso e volentieri, come dire, fatiche ed anche difficoltà ad operare concretamente questo

BOZZA NON CORRETTA

principio e questo obiettivo, in questo caso, sottolineo, c'è un impegno forte, c'è una volontà politica credo importante e significativa, che ci porta a fare fin dalla sua prima fase di attuazione questo tipo di proposta, il 100% degli oneri di urbanizzazione ed il 20% dell'imposta comunale sugli immobili, quindi sull'Ici, il fondo perequativo in questo caso che andremo ad istituire, assumerà due distinte finalità di finanziamento, una prima riferita evidentemente all'ambito di insediamenti e quindi condivisa appunto dai due Comuni direttamente coinvolti, Crespellano e Anzola che fa riferimento al 50% degli oneri di urbanizzazione ed al 20% invece dell'Ici che, in questa prima fase, si decide di fare congiure direttamente dentro il fondo.

Una seconda, invece, riferita direttamente all'Unione dei Comuni che fa riferimento al restante 50% degli oneri di urbanizzazione e quindi anche ovviamente l'utilizzazione di queste risorse che verrà appunto decisa direttamente a livello della Unione, appunto, dei Comuni.

L'ultimo dato, elemento che voglio appunto richiamare, poi ovviamente mi riservo di rispondere e di intervenire anche successivamente, fa riferimento all'onere aggiuntivo, che attraverso questo intervento, grazie anche ad un lavoro di condivisione, di concertazione, di costruzione, viene richiesto direttamente al soggetto attuatore privato, noi abbiamo presente l'area di cui stiamo parlando, abbiamo presente le scelte che da un punto di vista infrastrutturale non solo il nostro piano fa in quella determinata area, penso al tema della Variante della Via Emilia, della necessità di dare continuità alla Variante di Anzola, sciogliendo il

Nodo del collegamento e dell'interconnessione con la vecchia Via Emilia e la nuova strada appunto statale, abbiamo a riferimento anche gli investimenti già inseriti nell'ambito dei lavori di riqualificazione del nodo autostradale tangenziale di Bologna, nello specifico il

BOZZA NON CORRETTA

nuovo casello di Crespellano, lo chiamo di Crespellano e non della Muffa, perché inizialmente c'erano, qualche anno fa soprattutto, ipotesi diverse, diverse con gli oneri aggiuntivi che i soggetti attuatori privati si impegnano nella prima fase, che in coerenza con quanto dicevo prima, c'è la necessità di infrastrutturare, di rendere immediatamente sostenibile ed accessibile il polo produttivo di cui parliamo, è di oltre 15 euro al metro quadrato della superficie territoriale, non utile prevista e ipotizzata di riferimento e quindi stiamo parlando innanzi tutto di quasi 5 milioni di euro, che ci consentiranno appunto di realizzare la variante della Via Emilia nella prima fase, nella seconda fase in sede di definizione di piani strutturali e comunali, la risoluzione del nodo vecchia e nuova Via Emilia con al necessità di dare continuità alla variante, anche tutte le opere infrastrutturali di servizio e di connessione con quanto già pianificato, finanziato ed in corso di realizzazione più a sud, in particolare il casello della Muffa ed anche e ovviamente, ma qui c'è un lavoro importante che si sta già facendo, ed ho presente credo molto bene, quella porzione di territorio per diverse ragioni, la nuova Bazzanese che costituirà elemento di completamento in quel quadrante che è particolarmente, evidentemente delicato, anche e soprattutto da questo punto di vista, rispetto al quadro infrastrutturale strategico di previsione anche e soprattutto di prospettiva e di attuazione.

PRESIDENTE:

Ringrazio l'Assessore.

Intanto ringrazio anche altri Consiglieri dei Comuni che sono presenti, saluto per tutti la Consigliera Pascucci, perché ha anche un trascorso interno a questa aula.

BOZZA NON CORRETTA

Chiamo allora il Consigliere Passuti, se prende posto in un banco a sua discrezione, questi sono molto pieni, si metta da quella parte.

Ecco, io sono un po' in imbarazzo, adesso fra un po' parte e perché avremmo deciso di dare cinque minuti ai Consiglieri che intervengono, le chiedo di ruotare lì attorno, capisco, però la sintesi è uno degli elementi fondamentali della politica, quindi grazie. Spinga il pulsante, ecco e adesso è pronto.

CONSIGLIERE PASSUTI:

Mi fermi se per caso sforo i tempi. Intanto vi ringrazio dell'ospitalità che ci avete voluto acconsentire. Innanzi tutto devo testimoniare il malumore delle Minoranze di Sinistra, che mi dicono che non sono state coinvolte in questa nostra giornata.

Io credo che innanzi tutto si debba valutare di ciò che stiamo parlando, l'Assessore Venturi ha sicuramente dato dei dati, io li vorrei se mi è permesso integrarli, stiamo parlando e mi riguarda semplicemente il territorio del mio Comune, dove sono nato e dove vivo, parliamo di un'area di 84. 000 metri, 8 ettari e 40, sulla quale in base all'indice dell'attuale Piano Regolatore, sono realizzabili al termine della realizzazione dell'intero polo, ben 300 mila metri quadri di opifici, commerciali, industriali e terziario, quindi parliamo di un intervento veramente importante, il quale porterà sul nostro territorio, in base alla statistica dell'occupazione dei lavoratori sugli opifici, dai 3500 ai 4000 forse più persone, 3500, 4000 persone, parlo solo della porzione del mio Comune, poi i colleghi di Brianzola amplieranno, quindi parlo solo dell'area del Comune di Crespellano, quindi 4000 persone che andranno ad accedere giornalmente in quella zona, era questo perché mi porta anche ad avere il quadro di cui stiamo parlando, perché le aree inserite sulla carta si fa presto a valutarle, ma poi l'impatto, l'impatto sul sociale

BOZZA NON CORRETTA

è da valutare invece nei numeri, certo li darà nel tempo, certo verrà quando c'è il casello, ma prima di 400 persone che ogni mattina accederanno nel nostro territorio di Anzola e di Crespellano.

Detto questo, noi della Minoranza non capiamo questa fretteolosità, il Presidente, fretteolosità, è un intervento molto impattante sul nostro territorio, molto, molto impattante, è mancata la concertazione, il confronto e la condivisione Assessore Venturi, la Comunità Montana non l'ha discusso, non l'ha discusso nella Conferenza dei Sindaci, ma la Comunità Montana, il Consiglio della Montana, non l'ha discusso, le nostre Minoranze non sono state coinvolte, nulla sanno, i Consigli Comunali nei Comuni interessati non sono stati investiti, i nostri rappresentanti di Minoranza, il Savigno, Castello di Serravalle, Balzano, l'ospedale in cui sono io non è..

PRESIDENTE:

Aspetti, era da tempo che andavano bene i microfoni a dir la verità..

Prego.

CONSIGLIERE PASSUTI:

Dicevo che i Consigli Comunali, almeno le Minoranza, nulla sanno di quest'intervento, molti cittadini ai quali noi diamo informazioni rimangono sbalorditi, non sono a conoscenza, è stato un semplice consiglio di frazione il quel di Calcara con 30 persone, quindi la concertazione, il confronto, la condivisione Assessore Venturi non c'è, non c'è stata, ci lamentiamo di questo.

I cittadini non sanno, i consigli comunali non sanno, la comunità montana non sa, quindi ripeto occorrerà a nostro parere un confronto di consigli comunali, un confronto serio con delle informazioni certe, io questi dati li ho presi misurando una pianta che il comune mi ha dato ma non c'è una tabella Assessore Venturi che dice

BOZZA NON CORRETTA

quanti metri edificabili... io non l'ho, non mi è stata data, forse non l'avete neanche voi.

Io parlo per la responsabilità che ho come consigliere comunale. Al di là di questo credo che manchi in quella convenzione che andremo discutere nel nostro comune un elemento importante, una valorizzazione dell'impatto sociale, ambientale, sostegno scolastico, sostegno della viabilità, sostegno delle abitazioni che avranno questo polo nel tempo, queste 4000 persone che accederanno in questo polo sicuramente chiederanno la viabilità, la scuola, le abitazioni in loco, è naturale, in loco di Crespellano ma anche del comune di... e di Anzola in particolare, maggiormente su Anzola perché gravita maggiore su Anzola.

Questo cosa comporterà a quei comuni di Anzola e di Crespellano, la necessità di creare infrastrutture, io credo che nella convenzione che prevede sicuramente una tutela dell'ambiente ma anche una cosa importante, la perequazione tra pubblico e privato, quelle aree avranno valorizzazione, vi faccio un numero, lo faccio anche di mestiere quindi credo di dare numeri certi, una valorizzazione di 40 milioni di euro.

Al di là delle strade, di valorizzazione del valore utile... oneri previsti nella convenzione, quaranta milioni di euro, io credo che quei quaranta milioni di euro devono andare a quei comuni interessati in parte, la perequazione al 50%, in alcuni casi... penserà a guardare nel tempo, probabilmente non ci saremo neanche noi consiglieri e neanche i sindaci perché opere andranno fatte nel tempo, perché bisogna guardare con necessità l'impatto sociale che ha quest'intervento.

La nostra proposta è anche in questo caso inserire Assessore già da adesso un obbligo agli attuatori di soddisfare quest'esigenza sociale. Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Prego Consigliere Facchini.

CONSIGLIERE FACCHINI:

Buongiorno consiglieri, buongiorno Presidente, il fatto di essere stato preceduto dall'amico e collega Passuti con tanti dati mi fa sentire un pochino mortificato perché noi del comune di Anzola abbiamo affrontato per la prima volta questo problema la settimana scorsa in Commissione ed è stata una commissione che è stata molto fugace come trattazione di questi argomenti nonostante siano argomenti importantissimi per noi perché Anzola, vi renderete tutti conto che è il centro nodale della viabilità e del traffico di tutto il polo del Martignone.

Il Sindaco è stato richiesto di progetti di prospettive sul nostro territorio, abbiamo visto che Crespellano ha circa metà del territorio che complessivamente compone questo polo di espansione, l'altra metà è di Anzola, noi non sappiamo che cosa ci verrà fatto sul nostro territorio, la provincia comincia ad adottare e ad approvare quest'accordo territoriale, noi lo faremo a breve ma voi votate quando noi non sappiamo ancora di che cosa si tratti.

Mi consola pensare che anche voi consiglieri provinciali siete oggi chiamati approvare l'accordo territoriale senza sapere che cosa ne pensano i cittadini di Anzola, tenendo conto che dalla vostra scelta, da quella scontata della maggioranza che ci governa deriveranno drammatiche conseguenze soprattutto per la nostra viabilità.

Si parla tanto di tutela del territorio, di valutazione all'impatto ambientale, nell'altro caso mi sembra che si è pensato lo sviluppo di un colossale ambito produttivo che terrà conto delle esigenze di reinsediamento di attività provenienti da altri comuni come Casalecchio, Zola Predosa, la Valle Samoggia e ancora Crespellano e tutti i comuni

BOZZA NON CORRETTA

delle terre d'acqua, quindi qualcosa di veramente mastodontico, senza che vi sia l'adeguata e necessaria viabilità, questo è il grande problema.

Il polo del Martignone è di circa 150 ettari complessivi se si prevedono 300 mila metri quadri sul territorio di Crespellano, e l'ho imparato adesso dal Consigliere Passuti, possiamo ipotizzare un bel quantitativo anche per Anzola, se poi consideriamo che ci sono ancora circa 80 mila metri quadrati delle nostre varianti di fine legislatura non ancora realizzati si intravede subito quale sarà il reale fabbisogno di strade ad Anzola, la nuova Bazzanese non si sa se, come e quando verrà ultimata, la via Emilia D'Anzola verrà presto ristretta fisicamente, ridotta di dimensioni e chiusa al traffico pesante, quindi che cosa resta ad Anzola come movimento? Solo ed esclusivamente la tangenziale.

Ci ritroviamo a distanza di anni nella stessa e identica situazione di prima della tangenziale, cioè allora c'era la via Emilia che da sola, con una sola corsia per senso di marcia soddisfaceva tutto il traffico da e per Modena, oggi ci troveremo con un traffico esponenzialmente accresciuto e avremo solo la tangenziale con una sola corsia per senso di marcia, e crediamo davvero che tutto questo nuovo traffico venga risolto dall'apertura del nuovo casello a Crespellano.

Il nuovo casello a Crespellano e la viabilità nord sud certamente è importante ma non servirà però solo parte di quel traffico che oggi grava sul paese nostro perché emetterà anche, produrrà traffico che uscirà dal casello e verrà verso il nostro paese e poi soprattutto un punto grave è la viabilità est ovest, allora noi ci siamo trovati negli anni con Crespellano che ci ha regalato industrie e centrali elettriche localizzazione tutte a margine del suo territorio e in prossimità di Anzola, quindi sfruttando la nostra viabilità, non vorremmo che succedesse la stessa

BOZZA NON CORRETTA

cosa con Casalecchio, Zola Predosa, la Valle Samoggia e quant'altro.

Non ne facciamo una questione di soldi, in sostanza è vero che noi abbiamo il traffico e l'inquinamento generato da industrie di altri e che gli altri comuni, ad esempio Crespellano incasserà l'ICI vita natural durante, ma non è una questione solo di perequazione che pure andrà discussa e affidiamo al nostro Sindaco che è battagliero il compito di difendere quest'aspetto economico, noi ne facciamo una questione di viabilità, è per questo che noi ci battiamo.

Quando la provincia poteva coordinarsi con la provincia di Modena per realizzare una strada, una superstrada, una viabilità che congiungesse le due città passando a nord della via Emilia e a nord della ferrovia, e sarebbe stata la soluzione di tutti i problemi, non dimentichiamo che la nostra tangenziale si è finita di costruire pochi anni fa e quindi probabilmente il PTCP pensava già queste cose, pensava già questo solo di attrazione, qui c'era, se si fosse stati previdenti la possibilità di fare questa viabilità a nord della ferrovia togliendo tutto il traffico dalla via Emilia e dal paese, il traffico est ovest, e sarebbe stata la soluzione ideale, non lo si è fatto e oggi ci troviamo in questa situazione, con la provincia che interviene adesso dopo aver latitato prima a patrocinare questo polo produttivo il cui dirimpente impatto ambientale è prevedibile e previsto anche dal PTCP.

Il PTCP dice tutte le azioni di mitigazione che devono essere fatte quindi sono ben consapevoli i tecnici della provincia e l'assessore però le strade restano quelle che sono a parte questa modesta viabilità.

Infatti vediamo che la maggioranza è fortemente determinata comunque a realizzare quest'accordo, sui progetti riguardanti Anzola nessuno sa niente, almeno noi non ne sappiamo niente mentre Crespellano dice che le ipotesi per il momento sono solo teoriche, però si va avanti e si approva lo stesso.

BOZZA NON CORRETTA

In pratica c'è chi ha venduto, chi ha compito i terreni, la maggioranza ha fretta di andare avanti, ma fretta di che cosa? Voi approverete la prima fase, immagino approverete anche la seconda e le successive però non avete sentito l'esigenza di interpellare i cittadini di Anzola e discutere con loro nelle sedi istituzionali un progetto che può mettere in croce il loro paese.

Non vi viene mai il sospetto che vi siano interessi forti che vi condizionano? Sapete cosa dice la nostra gente compreso il nutrito popolo dei DS, l'ha ordinato il dottore di approvare il progetto dell'ambito produttivo sovracomunale del Martignone?

Se è così andiamo pure avanti, ma se così non fosse allora sarà meglio pensarci prima di tirarci addosso tanti problemi.

Concludo dicendo che questa posizione assunta da Alleanza Nazionale e dall'UDC e condivisa anche da Forza Italia, da Anzola e dalle opposizioni di sinistra Rifondazione Comunista Verdi e SDI.

PRESIDENTE:

La parola al Sindaco di Crespellano Gamberini.

SINDACO GAMBERINI:

Buonasera tutti, è inconsueto quest'incontro ma io che sono abituato a venire quasi tutti i lunedì qui in conferenza metropolitana non è una novità.

Io in cinque, sei minuti vorrei toccare tre, quattro argomentazioni che ritengo quelle fondamentali.

Intanto esprimo un giudizio molto positivo per quanto riguarda il tema che noi affrontiamo in questi termini, credo che davvero per la prima volta, e lo dico uno che con un po' di capelli bianchi che ha è da qualche anno che vive un po' nelle istituzioni, nella vita politica amministrativa io credo che davvero qui per la prima volta dopo tanti anni si affronta con un piano, questo piano

BOZZA NON CORRETTA

territoriale in un modo di programmazione, di scelte e di utilizzo del territorio che secondo me in passato questo non si era mai verificato.

Noi parliamo di un piano territoriale di sviluppo, piano Martignone che è stato approvato, non mi ricordo più, in questo Consiglio Provinciale e di conseguenza noi abbiamo cominciato a ragionarci perché da questa scelta di sviluppo in questo territorio si affrontasse il tema nel migliore dei modi.

Quindi individuato quest'ambito come piano di sviluppo, e ritengo dal mio punto di vista, credo che davvero per la prima volta si sia fatto un passo notevole importante, e qui casomai c'è l'inverso della questione, non sarà facile gestire questa vicenda a livello sovracomunale, lo sappiamo tutti, ci siamo riempiti di parole in tanti anni che bisogna programmare e gestire rispetto ad aree più vaste, lo abbiamo detto tante volte, poche volte abbiamo portato a casa dei risultati concreti, a me sembra che questo sia uno di questi.

Quindi concordo pienamente con quello che diceva l'Assessore che il tema è che dobbiamo gestire quest'intervento in collaborazione tra comuni e o non più come succedeva adesso con i piani regolatori che sono stati progettati ed attuati dai comuni negli anni precedenti, cinque, sei, sette, otto anni fa dove spesso c'era più una competizione tra i comuni con le collaborazioni, anche questo credetemi, a dirlo è molto facile ma metterlo in pratica sarà un po' più difficile.

Però quest'è la vera sfida che noi abbiamo di fronte perché questo è legato anche ad una serie di infrastrutture penso al tema della viabilità, che per forza hanno una valenza sovracomunale e quindi debbano essere affrontati in questo livello e non più solo in una logica territoriale ristretta tra comuni e credo che quest'individuazione vada a cogliere sicuramente questi aspetti qui.

BOZZA NON CORRETTA

Un'altra cosa che voglio dire è questa, noi stiamo parlando sì di un'area vasta importante, io non so se tutti i dati che dava il Consigliere Passuti, è sicuramente competente, avrà fatto dei calcoli, voglio solamente dire che stiamo parlando su una tempistica che la realizzazione di tutto questo, parlare di dieci, quindici anni credo che sia il meno che si possa parlare rispetto a quello che noi oggi ragioniamo e mettiamo in campo.

Infine alcune altre considerazioni di questo genere qui, tema delle informazioni della discussione, anche qui voglio dire questo, io credo che nel comune di Crespellano è qualche mese che si discute di queste cose, noi lo abbiamo fatto anche pubblicamente, lo abbiamo fatto in quelli che chiamiamo consigli di frazione, lo abbiamo fatto alla conferenza dei Capigruppo, io so di essere sempre criticato da questo punto di vista, sicuramente non abbiamo la perfezione a Crespellano, si può sempre fare meglio e di più, però come dico sempre sfido e soprattutto da dove sono venute certe critiche a confrontarmi con esperienze di governi che abbiamo vissuto anche in questi anni mi sento molto tranquillo di essere molto aperto, democratico nel confronto sicuramente.

Infine noi oggi andiamo ad approvare un piano territoriale, e questo piano territoriale è certo un piano vasto però la sua realizzazione avrà la seconda fase che riguarda appunto gli accordi di programma, e dentro gli accordi di programma, prima di dare appunto le licenze, se si chiamano così, i diritti di costruire, ci sta dentro tutta la discussione che noi dobbiamo fare per le infrastrutture soprattutto sulla viabilità e per altri interventi che noi andremo a chiedere rispetto a quest'attuazione.

E voglio dire, qui guardiamolo come un fatto positivo importante, ma i piani regolatori che stiamo attuando adesso, parlo del mio comune ma credo di parlare anche per tutti gli altri comuni, quelli che noi abbiamo approvato

BOZZA NON CORRETTA

sette, otto, dieci anni fa, ma che cosa abbiamo messo dentro a carico dei privati, rispetto a quello che stiamo facendo adesso è poco? Discutiamone.

Io figuratevi se da parte mia sono qui a mettere in discussione questo, per chi mi conosce credo che nella vita regalo ben poco, lo dico in questa maniera qui, quindi ragioniamo, confrontiamoci su questo ma anche qui abbiamo aperto una metodologia di andare a realizzare questi interventi che portano benefici dell'ente pubblico e dei vantaggi sicuramente che negli anni precedenti questo non era assolutamente previsto.

Infine c'è tutto il tema della perequazione che anche qui citava l'Assessore Venturi, anche da questo punto di vista io credo che per esempio per una realtà come Crespellano dove facciamo parte un'unione dei comuni, dove la maggioranza dei comuni sono pedecollinari, ma io credo che anche da questo punto di vista ci si debba mettere attorno ad un tavolo a ragionare e pensare che questo è un intervento che ha una grandissima valenza se lo si vede su un piano territoriale più vasto.

Io credo che sia più opportuno costruire dove già ci sono delle infrastrutture, dove queste infrastrutture possono essere potenziate, dove noi dobbiamo tenere fermo un punto, so che qui qualcuno non la pensa alla stessa maniera ma la maggioranza, mi sento di dirlo e poi ho finito, che riguarda il casello dell'autostrada di Crespellano e io credo che questo è un punto che noi abbiamo portato a casa dopo vent'anni come la Bazzanese e come altre infrastrutture per le quali io credo che oggi noi ci dobbiamo solo battere perché queste vengano realizzate, e in conseguenza di queste ci può essere anche lo sviluppo del piano che abbiamo previsto.

PRESIDENTE:

Grazie, do la parola al Sindaco di Anzola, Ropa.

BOZZA NON CORRETTA**SINDACO ROPA:**

Come ha detto il collega è una procedura inusuale, ne prendo atto, credo però che sia necessario e importante entrare nel merito rispetto all'accordo territoriale non al programma o a progetti, all'accordo territoriale che è una prima fase di attuazione del PTCP che è stato approvato dal mandato amministrativo precedente in cui gli ambiti previsti delle zone produttive hanno una validità rispetto e rapportato al PTCP e quindi è necessario entrare nel merito di questo perché se noi vogliamo ragionare a 360 gradi rispetto ad un ragionamento che è diviso su diverse fasi noi non approviamo niente, non ci sono progetti, programmi o quant'altro da quanto mi risulta oltre a quello che ho già fatto vedere.

Il problema rispetto alla procedura debbo dire che io rivolto la frittata, non c'è procedura che vada bene, se se ne parla troppo non va bene perché non si decide, se se ne parla poco non va bene perché c'è poca democrazia, allora riequilibrano le cose, nel momento in cui vengono convocati gli organi competenti e vengono inviati documenti ci si presenta argomentando il documento, non criticando quello che non è stato fatto o detto, ne prendo atto anche su questo.

Penso che sia importante ragionare su questo perché poi nel merito non è che dobbiamo fare diverse procedure, Giunta, Commissione, Consiglio Comunale, poi se vogliamo fare dieci consigli comunali li possiamo fare, non è un problema, credo però che su questo - e torno a dire - su un accordo territoriale, quindi diversi passaggi, sono stato incolpato che sul progetto nessuno sa niente, non so niente neanche io, io ho presentato in Commissione l'accordo territoriale, punto e a capo, discutiamo di questo.

Poi vorrei parlare dei soldi, dirò qualcosa anche dopo, i cittadini di Anzola cosa vogliono, vogliono sistemare la viabilità che l'ANAS non ha risolto, vogliono creare le condizioni di collegamento tra i diversi comuni dove non ci

BOZZA NON CORRETTA

sono risorse, e non voglio barattare il discorso risorse di questo rispetto a quello che si deve fare.

Però vedo che alcuni progetti, diceva il mio collega Gamberini rispetto al discorso dell'uscita autostradale di Crespellano io ne ho discusso parecchio tempo fa, credo che avevo ancora i calzoncini corti sulla questione dei nodi autostradali, uscite, sono partiti adesso dopo quindici anni di discussione, sull'alta velocità, gli impegni che si sono presi sulla viabilità, siamo ancora in ritardo di due anni e quindi la TAV inizierà il suo decollo come da previsione.

E quindi credo che sia opportuno creare le condizioni di rispondere ai temi delle infrastrutture che sono in quella realtà ormai pesantissime e sicuramente creare le condizioni di uno sfogo rispetto al nuovo collegamento con l'uscita autostradale e quindi diminuire i passaggi di mezzi pesanti sulla via Emilia e sulla variante, questo è il tema perché sennò noi non parliamo di altre cose, possiamo parlare del mondo intero ma dobbiamo concretizzare le cose e io quando voglio e desidero fare le cose le voglio concretizzare e che di fianco ai progetti ci siano i soldi, non solo i progetti che non vengono mai finiti perché è da tre anni che siamo all'uscita della tangenziale di Anzola inaugurata però monca perché mancavano sempre dieci lire e non ci si muove perché prima l'ANAS non voleva la rotonda, e poi perché prima non c'erano i soldi, poi i soldi sono venuti meno.

Io credo che sia importante ragionare su questo, l'altro successo che io credo importante su questo tema sapete qual è? Perché qualcuno dice è roba semplice, ma non è né semplice e né facile trovare degli accordi, degli accordi rispetto ad una legge regionale che ci porta avanti un ragionamento sui piani strutturali intercomunale che è quello della perequazione, allora quando i soldi li prendiamo dentro il nostro comune va tutto bene, quando

BOZZA NON CORRETTA

cominciamo a dividerli con i vicini piano, no, piano niente.

Ci sono i miei colleghi qui, li chiamo colleghi perché sono stato Presidente di quartiere insieme con Guidotti, quante volte abbiamo parlato qua in questa sala di area metropolitana e così via, delle municipalità e quant'altro, io a queste cose ci credo ma ci credo non per porle così aleatoriamente perché le voglio realizzare, allora se parliamo di città metropolitane, di aree metropolitane non parliamo più del fazzoletto e dobbiamo individuare le aree che sono e che hanno le caratteristiche per poter fare questi insediamenti.

Devo dire che rispetto al discorso di Anzola e di Crespellano se vedete in quest'accordo territoriale ma anche nell'accordo di programma non ci sono interventi su Anzola, alla fine potevamo dire facciamo un primo su Anzola così ho più soldi e dopo facciamo Crespellano, perché nel PTCP c'è sotto Anzola, quello lì è un ragionamento che affronterò nel piano strutturale, nel piano strutturale che stiamo discutendo con i comuni di terre d'acque, devo dire che oltre alle infrastrutture sicuramente ci vogliono anche i servizi.

Dobbiamo migliorare i rapporti tra di noi, anche tra confinanti rispetto ai temi che riguardano le questioni sociali, non a caso dieci famiglie di Crespellano portano i loro bambini al nuovo asilo nido di Anzola, quindi credo che sia importante aver ragionato in un accordo... la stessa cosa succede con il comune di Bologna, allora non facciamo tante strutture, ne facciamo qualcuna, centrali ai comuni che possono rispondere all'area metropolitana, sottolineo.

Io a queste cose ci credo, credo alla perequazione, credo al fondo di perequazione soprattutto la novità in assoluto che non è scontato, è un primo passo, il 20% dell'ICI.

C'è qualcuno che dice ma così poco? Allora niente, meglio di prima, prima non c'era mica niente, il 20% è già

BOZZA NON CORRETTA

un primo passo, vorrei che questo fosse un primo passo che possa dare da lezione anche ad altre realtà comunali.

Quindi io mi fermo qua per raggiungere l'ultima considerazione, quando ci troveremo a discutere l'accordo di programma che è conseguente all'accordo territoriale è lì che si comincia a lavorare, aggiungo però che al momento attuale, prima di arrivare all'accordo di programma nell'accordo territoriale si parla delle diverse fasi di attuazione, una sulle infrastrutture, sulla viabilità, e qui sottolineo sulla viabilità che deve essere propedeutica all'intervento urbanizzato, cioè il discorso che noi abbiamo ad Anzola è che nella variante fatta negli anni passati si prevede il prolungamento della tangenziale variante via Emilia fiancheggiante alla ferrovia, con quest'intervento noi possiamo superare via Emilia, collegarci con la nuova mobilità e avere quel collegamento famoso mettendo delle risorse con Castelfranco che chi ha visto recentemente è lì, purtroppo alla fine sono mancati anche lì dei soldi perché la strozzatura è uscita a Castelfranco, una roba che non la fa nessuno, non lo so chi l'ha progettata, ne prendo atto però voglio fare il giro del mondo per tornare sulla via Emilia, pericolosa anche.

Allora credo che dobbiamo mettere insieme le due cose e creare la condizione di dare una risposta positiva su questo e quindi creare anche un ragionamento nel nuovo PSC che noi stiamo avviando alla discussione in un confronto e stiamo realizzando un forum coinvolgendo tutti, il mondo intero, ma quando coinvolgiamo il mondo intero ci sono sempre i politici che parlano oppure parlano quelli che gli dà fastidio perché il problema è vicino casa sua.

Per questo credo che noi dobbiamo creare le condizioni per rispondere, non so quali sono, e finisco con una battuta, Fanchini, i DS che si sono lamentati per questo nuovo insediamento, nessuno lo ha ordinato, è stato ragionato, confrontato e ne ha discusso anche il comune di Anzola quando ha approvato il PTCP e poi è stato approvato

BOZZA NON CORRETTA

in provincia, nel vecchio mandato, il PTCP credo che sia passato in tutti i comuni, a me risulta che prima di passare in provincia il ragionamento è stato fatto nei diversi comuni quindi credo che questo sia importante dirlo e poi se ci sono stati dei ritardi, delle difficoltà discutiamone però credo che sia importante ragionare attenendosi al tema che è in discussione oggi.

PRESIDENTE:

Grazie, con questo chiudiamo la parentesi un po' inusuale come ha detto il Sindaco e apriamo il dibattito tra i consiglieri. Chi chiede la parola?

Consigliere Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA:

Crudo che la vera anomalia sia solo il fatto che questo Consiglio è stato solo parzialmente aperto.

Mi sembra giusto evidenziarlo, perché questo anche contingentamento dei tempi della discussione, noi avevamo chiesto che in realtà il Consiglio si riunisse insieme ai Consigli Comunali dei Comuni interessati, è la dimostrazione che un po' di paura del confronto c'è, non me ne voglia il Presidente Cevenini, però è nella natura che le forze politiche che predicano la concertazione, sono quelle che poi in realtà evitano il confronto e allora hanno bisogno dei numeri, della Maggioranza, delle discussioni anche contingentate, perché se non si da solo cinque minuti per intervenire, evidentemente c'è paura che possa rimanere agli atti di questo Consiglio qualcosa di più, lo dico perché io trovo sempre un po' anomala questa modalità di discussione, capisco anche che i Presidenti dei gruppi di Minoranza si sono dovuti adeguare, compreso il nostro ottimo presidente, però anche a titolo, come rappresentante di una parte delle Minoranze, trovo che non siano pienamente rispettati i principi che sono contenuti

BOZZA NON CORRETTA

nel Testo Unico delle Autonomie Locali e che danno ai Consiglieri, appunto, delle facoltà.

Allora, sei i Consiglieri possono richiedere la convocazione di un Consiglio straordinario, forse questo Consiglio straordinario come l'abbiamo celebrato oggi, non era quello che era opportuno svolgere e non era sicuramente il massimo che si poteva dare, avendo tra l'altro dei numeri bulgari, cioè la cosa che mi lascia stupefatta e che avendo numeri bulgari, c'è bisogno addirittura di ingessare ancora di più la discussione, va bene.

Fatta questa premessa, io debbo dire che gli interessi del territorio mi sfuggono, innanzi tutto e questo lo dico a chi ha detto non parliamo in generale di progetti, di ipotesi futuribili, parliamo di quello che è l'oggetto della delibera, quindi ambito produttivo del Martignone, bene.

Allora io vorrei capire qual è l'interesse per esempio del Comune di Anzola, che in realtà da come è costruito questo ambito produttivo e dalla calendarizzazione anche in cui partono i vari comparti, è sicuramente quello che è destinato ad essere più svantaggiato, perché parte prima il comparto di Crespellano, poi entreremo nel merito di anche i perché parte prima il comparto di Crespellano e debbo dire non c'è chiarezza sulle scelte che riguardano il Comune di Anzola.

Allora, se noi predichiamo la concertazione, il confronto, il superamento dei Piani Regolatori Comunali e poi in realtà non abbiamo anche la chiarezza e la volontà di mettere fine in fondo le carte sul tavolo, almeno ai cittadini che devono realizzare degli investimenti, che quindi hanno la necessità di sapere esattamente cosa si farà da una parte e cosa si farà nell'altra, bene credo che non svolgiamo un buon compito per i nostri amministrati, ma dico di più, dico che questo ambito produttivo e soprattutto tutto quello che serve, che poi sostanzialmente un'eccezione al PTCP, è una grande eccezione al PTCP, il

BOZZA NON CORRETTA

PTCP che nello scorso mandato è stato introdotto a colpi di Maggioranza con una seduta consiliare che è durata tutta una notte, quindi anche con una votazione forzata, non condivisa, non condivisa diciamolo chiaramente, non condivisa sicuramente e che ha visto anche una parte delle forze che adesso sono addirittura in Giunta, non votare, non votare quel piano, bene, quel piano viene smentito dallo stesso Assessore e dalla stessa Provincia nel momento in cui ne fa partire una parte e in maniera diremo anche un po' incongrua e perché diciamo questa cosa? Perché il PTCP prevedeva che l'area del Martignone potesse partire solo in seguito all'entrata in esercizio del casello autostradale di Crespellano e della relativa bretella di collegamento della Via Emilia, bene noi facciamo una delibera, anzi abbiamo costruito un ambito, tutto uno schema, per costruire e giustificare un'eccezione a questo principio, allora vale la pena di dire perché si è proceduto in maniera forzata all'epoca, perché si è scritto una cosa che poi voi stessi venite a sconfessare in maniera così evidente e dirà di più, tutta questa delibera ha un punto sul quale si giustifica e che è il quinto paragrafo dell'art. 1 oggetto dell'accordo, lo dico con chiarezza, perché un domani qualcuno potrebbe andarsi a vedere i lavori di questo Consiglio Provinciale, quindi ha la necessità anche di capire di che cosa parliamo, come si è votato, perché si è votato e allora è bene che le cose siano chiare e che siano intelligibili anche per chi verrà a futura memoria a giudicare se si è amministrato bene, oppure no e se c'erano altre motivazioni che hanno detto o che hanno suggerito una sorta di autostrada ad una grande velocità, una TAV per far partire una parte di questo polo prima degli altri, perché quello che noi andiamo a fare, noi vogliamo far partire una parte del polo del Martignone prima di tutto il polo, tutto il polo non può partire perché non si può realizzare subito il casello e la relativa bretella di collegamento con la Via Emilia, però

BOZZA NON CORRETTA

una parte ha necessità di partire, va bene, poi entreremo anche nel merito del perché questo, perché forse può essere interessante chiederselo.

Allora, il quinto paragrafo dice: "nel presente accordo si condivide, non si capisce con chi, chi è il suggeritore, la possibilità di individuare una prima e limitata espansione a sud della località Chiesazza Vecchia, antecedente all'entrata in funzione del casello di Crespellano e della relativa bretella di collegamento con la Via Emilia, in quanto verrà posta, in quanto verrà attuata a carico dei soggetti attuatori un primo stralcio del disegno viabilistico proposto dal Piano Provinciale".

E qui c'è una spiegazione che apparentemente forse potrebbe anche reggere, però come diceva qualcuno, anzi un politico molto consumato, anche se il potere non l'ha logorato, a pensare male si farà peccato, però quasi sempre si prende e perché dico questo? Perché, questo stralcio del disegno viabilistico, questo stralcio del disegno viabilistico che viene ad essere proposto, in realtà pone notevoli interrogativi, pone interrogativi sulle conseguenze, sulle soluzioni e soprattutto anche sul fatto che comunque ci sarà una parte di insediamenti, di attività produttive, manifatturiere, che probabilmente partiranno aggravando una situazione di viabilità instabile di quel territorio, già ad alta sofferenza, senza dare risposte concrete, oltretutto ci si muove in una logica direi contraria allo spirito sovracomunale, si fa partire una parte che riguarda il Comune di Crespellano per dare forse una risposta ai problemi di viabilità di una parte del Comune di Crespellano.

E allora dico e faccio un'osservazione molto semplice, per fare questo non c'era bisogno di fare un piano sovracomunale e ripeto non capisco a questo punto quale sia l'interesse del Comune di Anzola che rimane aperto e rimane un grande punto interrogativo perché tra l'altro nella vostra costruzione si realizzerebbe una parte di viabilità

BOZZA NON CORRETTA

che poi non trova dall'altra parte nessun tipo di parallelo e quindi rimane anzi un problema destinato a crescere e allora qualche quesito poniamocelo, diciamo chi è che, con chi si condivide la possibilità, con chi si condivide questa possibilità? Perché c'è questa necessità così impellente di far partire questo primo stralcio, ma dirà di più, un piano così ampio che non prevede in nessuna parte la possibilità di destinare anche con bando pubblico una parte di aree alle imprese e alle imprese private, bene sostanzialmente va ad alterare molto il meccanismo del mercato e allora proprio perché come forza politica noi non siamo contro lo sviluppo, non siamo contro l'attività imprenditoriale, non siamo e non vogliamo fermare il progresso, al contrario, però vorremmo che tutte queste cose fossero attuate sicuramente con trasparenza, mettendo i soggetti privati effettivamente in condizioni di poter realizzare la loro attività seriamente nel momento in cui si concentra tutta l'attività produttiva in un'unica area, bisogna per forza prevedere anche la possibilità ad altre imprese di accedere a questa area, questo nel vostro piano non prevista da nessuna parte, ma dirà di più, non vorremmo, lo dico in via dubitativa, che ci fossero dei privati più privati di altri e allora e su questo che il punto interrogativo rimane molto ampio, perché altrimenti diventa inspiegabile perché si costruisce a distanza di due anni un documento e un assetto del territorio che contraddice quello che è lo strumento più ampio. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Non si applaude in Consiglio, potete fare dei sorrisi comunque. Consigliere Donini prego.

CONSIGLIERE DONINI:

Grazie Presidente. Io volevo fare una premessa, che pregherei i Consiglieri di Minoranza di non prenderlo come uno spot elettorale e accanto, no anche perché non mi

BOZZA NON CORRETTA

sono diciamo così usuali e io in queste sedute, nelle scorse sedute dei Consigli Provinciali, abbiamo condiviso dei dati sulla nostra economia provinciale e regionale, in cui accanto a fenomeni di crisi che noi possiamo definire anche congiunturale e strutturale della nostra economia, ci sono però tre dati che riguardano l'Emilia Romagna, che io riporto in premessa perché ritengo assolutamente significativo anche per il nostro dibattito di oggi, tutti sanno, immagino, che nel 2005 l'Emilia Romagna è cresciuta come prodotto interno lordo del 2,7% che significa più del doppio della media nazionale, non si fa una gran fatica nel doppiare la media nazionale che è crescita zero, ma ovviamente questo è un dato incoraggiante per la nostra Regione, le esportazioni, cioè ciò da cui si misura la capacità di competere delle nostre imprese, in Emilia Romagna, sempre dati Istat, sono aumentati del 7,7%, la media nazionale è ferma dal 2 al 4%, inoltre terzo ed ultimo dato, l'Emilia Romagna, questa volta è ultima in classifica, ma attenzione perché è ultima in classifica, nella classifica che è evidente alle aziende che delocalizzando soltanto sei aziende su cento che producono in Emilia Romagna, spostano la loro produzione altrove, in particolare nei Paesi dell'Est Europeo e Sud Est Asiatico.

Quindi, questo cosa significa? Significa che pure con i problemi che abbiamo riportato, che abbiamo detto di natura congiunturale e strutturale, le nostre aziende, l'imprenditoria emiliano romagnola, produce, perché il PIL è al 2,7% , compete perché le esportazioni sono al 7,7% e investe nel nostro sistema territoriale, perché delocalizzando soltanto sei aziende su cento, quindi il merito di questa situazione sicuramente è positiva, che sta al passo con i grandi Paesi Europei, ovviamente staccando quello che è la triste media nazionale, è sicuramente dei nostri imprenditori, è sicuramente della capacità di intraprendere dei nostri sistemi produttivi, ma è anche la capacità di perseguire un Governo dell'economia che

BOZZA NON CORRETTA

riguarda tutta la pubblica Amministrazione, dalla Regione alle province e ai Comuni.

Quindi, la nostra azione, quando parliamo di accordi territoriali, quando ci promuoviamo diciamo l'attuazione del piano territoriale di coordinamento provinciale, non deve essere ristretta ad una mera questione immobilista, perché facendo così non cogliamo a pieno quello che è il senso e la portata di ciò che stiamo discutendo, questo è almeno la mia opinione, la nostra azione deve essere rivolta a dare opportunità al sistema delle imprese, per continuare a manifestare quei dati che ho riportato in premessa che staccano l'Emilia Romagna rispetto alla triste situazione nazionale e quindi occorre ovviamente ammodernare la pubblica Amministrazione, favorire strumenti di semplificazione amministrativa, programmi di accesso all'impresa, ciò che spesso ci insegna Leporati, programmi di accesso al credito, ma anche, anche scelte di pianificazione territoriali, coerenti con la realizzazione di comparti produttivi che siano equilibrati e non frammentati, siccome sappiamo benissimo che si computer per sistema territoriale e non per singoli pezzetti di zona di frazione di territorio, è chiaro che una presa di posizione programmatoria che indirizza i comparti produttivi in alcune macro aree della nostra Provincia, quindi del nostro bacino di interesse e di Governo, è la premessa per cercare di ulteriormente favorire la competitività delle nostre imprese, quindi le scelte di fondo che sono tipiche della Legge 20 regionale, ma che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ha fatto proprie, si leggono proprio in questa direzione, lo diceva bene l'Assessore Venturi in apertura, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale promuove gli ambiti produttivi sovracomunale, quindi tutte, diciamo così, le riserve che ha espresso la Consigliera Labanca vengono in qualche modo superate da questa logica, cosa ci guadagna il Crespellano? Cosa ci guadagna Anzola? Cosa ci guadagna tizio e cosa ci guadagna

BOZZA NON CORRETTA

Caio, no la logica non è più questa, si può non condividere, ma la logica che rende forte il nostro sistema produttivo è proprio quello di pensare non all'interesse particolare di ciascuna frazione di territorio, ma un'esigenza di Governo che tenga insieme le potenzialità che può esprimere la nostra capacità di produrre e di competere sugli scenari internazionali.

E quindi, per quello che riguarda il piano territoriale di coordinamento provinciale, è assolutamente infondata la valutazione e la critica di averlo disatteso, perché ciò che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale afferma, sono sostanzialmente tre idee guida, tre idee forti che vengono confermate in questa nostra discussione di oggi, prevedere una logica nella dinamica di insediamento, una logica, non una casistica, una logica nelle dinamiche di insediamento produttivo, che tenga conto del mercato, del mercato ed anche della sostenibilità ambientale, una realizzazione graduale e per stralci, che non necessariamente debba essere ingessata nelle previsioni iniziali, ma possa essere dinamicamente interpretata anche per favorire una migliore qualità degli insediamenti e poi dirò anche come si potrà guardare al futuro, un ulteriore passo in avanti in questa direzione, garantire inoltre un'elevata qualità degli insediamenti medesimi e infine promuovere, tentare perlomeno di promuovere e qui ci sono le condizioni per riuscire a farlo, gli accordi di compensazione territoriale, a me pare che l'accordo per il polo produttivo, il Martignone, possa rientrare in questa logica, quindi respingo la caricatura secondo la quale viene disatteso il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale perché lo si anticipa in certi ambiti, io ricordo che un piano così ambizioso, un piano così dibattuto, io ricordo che ero all'epoca Presidente dell'Unione dei Comuni della Valle del Samoggia proprio e i Comuni della Valle del Samoggia risposero congiuntamente come osservazioni al piano territoriale di coordinamento

BOZZA NON CORRETTA

provinciale, diedero già una visione unitaria del Governo del territorio che non viene in questo momento in nessun nodo smentita.

E quindi io credo che, la ricerca di un interesse particolare sia proprio contraria alla filosofia di fondo che ha visto la nascita di questa programmazione urbanistica di area vasta, questo del Martignone è un accordo che nasce in una concertazione istituzionale, cioè ci sono Comuni coinvolti dal punto di vista territoriale che rinunciano alla sovranità diciamo specifica sul territorio, si mettono insieme in un ambito più vasto, discutono con la Provincia e cercano eventualmente soluzione dinamica all'attuazione del piano territoriale di coordinamento provinciale, Venturi diceva e sono d'accordo con l'Assessore in questo senso, che bisogna passare da una logica di competizione ad una logica di condivisione e collaborazione, io dico anche che bisogna superare una logica di confusione nella programmazione territoriale e concentrare l'attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale su dei macro obiettivi da attuare in maniera progressiva, si colloca questo accordo del Martignone in un'area che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale aveva destinato come vocazione, quando abbiamo discusso del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che individuava e concludo un minuto, la zona del Martignone come zona di espansione produttiva, altre zone hanno rinunciato ad essere tali, altre zone sono state in qualche modo disattese nella loro aspirazione a mantenere la stessa vocazione, anche diciamo nei dintorni del Martignone.

E quindi io penso che, noi le preoccupazioni di fondo che sono preoccupazioni non solo legittime, ma condivisibili, ma cioè quella, la vera natura, l'unica preoccupazione vera che io riconosco quello dire cerchiamo prima di produrre delle infrastrutture che posano reggere questo nostro carico urbanistico e questa situazione di

BOZZA NON CORRETTA

maggiore diciamo presenza del polo produttivo, ebbene nell'accordo che noi deliberiamo oggi, si dice sostanzialmente che nel primo stralcio, quello che giustamente stava citando la Consigliera Labanca, vengono ovviamente previste comunque delle opere infrastrutturali di viabilità, che si ritengono a torto o a ragione, noi siamo d'accordo, come strutture, come strutture fondamentali per la zona e i secondi stralci e ho concluso, verranno soltanto autorizzati e comunque messi in piano soltanto dopo le grandi opere infrastrutturali, casello della Muffa, ma ancor prima del casello della Muffa io dico la strada Bazzanese, casello della Muffa e tutta la viabilità della zona.

Quindi, io credo che le preoccupazioni siano legittime, siano serie, ma credo che soprattutto nella relazione che ha individuato Venturi in apertura, possano essere anche superate ed in qualche modo diciamo ricondotte ad un'esigenza seria di programmazione territoriale.

PRESIDENTE:

Ha la parola il Consigliere Vecchi.

CONSIGLIERE VECCHI:

Il tema che noi oggi affrontiamo lo considero estremamente importante e delicato e certamente mi ha molto colpito l'intervento appassionato del Sindaco Ropa di Anzola no, che ha avuto uno scatta che se aveva il microfono in mano come a Vicenza, ancora un po' come Silvio andava avanti e indietro e con grinta ci raccontava, l'ho visto veramente come me lo ricordavo ai Consigli, cioè alla conferenza dei Presidenti di quartiere, come Presidente di Saragozza, lui era Presidente di Borgo Panigale la stessa grinta, ecco ancora un po' mi sarei aspettato che scattava in piedi e poi dopo, ma comunque al di là di questo con poche parole ci ha spiegato che possiamo fare, uno, due, cinque, dieci Consigli Comunali, intanto hanno già deciso e

BOZZA NON CORRETTA

quindi questo si farà, io ho tradotto in trenta secondi quello che lui ha detto in qualche minuto in più, invece andiamo ad affrontare in attimo il tema, io ho ascoltato attentamente quanto detto dal Consigliere Donini della Maggioranza ed effettivamente ci sono alcune cose che secondo me stridono con gli interventi dei due sindaci precedenti, da un alto nell'intervento fatto dal sindaco di Anzola si è detto situazione pesantissima delle infrastrutture, no, dall'altro lato c'è Donini che ha esaltato giustamente, le qualità e l'eccellenza dell'Emilia Romagna.

Allora, qui bisogna intendersi un attimo e dei suoi imprenditori, se nell'infrastruttura la situazione è pesantissima, è evidente che comunque qualcosa di sbagliato c'è, allora tenendo presente che da sessant'anni la Provincia di Bologna, la Regione e la maggior parte direi il 90% dei Comuni, sono governati da un unico gruppo politico, da un'unica area, dalla Sinistra, io credo che questa carenza di infrastrutture, questa sensazione pesantissima ci avrà almeno qualche responsabile no, ci avrà qualche responsabile.

Allora, il tema di fondo è questo, il tema di questo è questo, che oggi si venga adire dopo che si è governato ovunque, localmente che mancano le infrastrutture fa sorridere, fa sorridere perché dico perché non le avete fatte in sessant'anni potevate farle e il problema invece riferito prettamente al polo Martignone, non è, credo io definire se è in linea o meno con il PTCP e quant'altro, anche perché noi Alleanza Nazionale abbiamo contestato il PTCP come scelta, ma il problema è per quale motivo oggi si deve correre improvvisamente per fare un primo stralcio di questo, andando poi a raccontare che successivamente si aspetterà il casello, si aspetterà la nuova Bazzanese, andremo a vedere che cos'è la viabilità, allora io dico che se le cose si fanno con un certo ordine con un certo rigore, allora io dico se viene riconosciuto che ci sono delle

BOZZA NON CORRETTA

preoccupazioni legittime e serie come ha concluso il Consigliere Donini da parte della popolazione, io credo che, un attimo di riflessione sia importante, sia importante soprattutto perché? Soprattutto perché la nuova Bazzanese tutti sappiamo che è incompleta, è nata già vecchia perché è una strada pericolosissima, basta vedere gli incidenti che vi sono quotidianamente, lo stesso Assessore Prantoni ha riconosciuto correttamente che il manto stradale da parte dell'azienda che era stata diciamo che doveva realizzare il manto stradale ha fatto che è ancora in garanzia, ha fatto delle porcherie incredibili, tanto è vero che è stata richiamata per rifare il manto stradale, noi vediamo che non si hanno tempi certi per la tratta Crespellano - Bazzano, quindi la situazione è nebulosa per il completamento della nuova Bazzanese, la viabilità secondaria che nel 96- 97 era stato uno degli argomenti principali per cui la Provincia dichiarò che non era quell'area idonea per fare questo tipo di intervento, è rimasta inalterata, la viabilità secondaria dal 96- 97 ad oggi è inalterata per quale motivo la Provincia nel 97 dice una cosa, oggi non dice quello che c'era nel 97 che non si è modificato nulla, perché di viabilità secondaria non è stato fatto nulla.

Quindi, vi è il congelamento del casello autostradale, noi diciamo cerchiamo un attimo di fare un progetto che al di là del polo industriale, dello sviluppo industriale preveda anche contestualmente la soluzione dei problemi viari dell'area, allora a quel punto e solo a quel punto si può fare un ragionamento e partire con il polo industriale, è chiaro ed evidente che diventa assolutamente incomprensibile per quale motivo oggi di corsa si va e si cerca in tutti i modi di fare partire il primo lotto, fermo restando che potrebbero pur venire anche delle..., così delle perplessità andando a vedere i proprietari dei terreni, andando a vedere le Srl che hanno comprato questi terreni dove si andrà ad insedia il tutto, il Centro

BOZZA NON CORRETTA

Samoge Srl, vedere i suoi soci, vedere se qualche socio non era Sindaco di qualche importante città della nostra Provincia, vedere che c'è dietro questa sorelle e quindi andare a scavare un po' più sotto a questa fretta di voler aprire quest'area, io direi che in questa partita, è chiaro che le carte bisogna giocarle chiare tutti quanti, perché se no a qualcuno può venire da pensare che tutta questa fretta in realtà vede dietro altre situazioni, potrebbe, io uso sempre che potrebbe, dopo se poi seguirà andiamo a vedere i nomi, quelli però verranno mesi in una fase successiva, così spieghiamo che incarichi avevano e chi gestisce questi terreni e che incassa da questi terreni.

Allora, io voglio dire vediamo di essere un pochino più trasparenti, vediamo un attimo di fare le cose, ma di farle con serietà, allora se noi partiamo con un progetto che con Provincia vogliamo dire e vogliamo identificare o abbiamo identificato, lo avete fatto voi, che quest'area ha una vocazione industriale, bene, allora quando si parte, si parte tutti insieme e si parte con una situazione viaria che è già oggi difficilissima, migliore, allora a quel punto si può essere d'accordo o meno, ma certamente c'è una partenza sensata, c'è una scelta che ha una sua logica, e poi uno se è contrario all'insieme del polo industriale è chiaro che rimarrà sempre contrario, però almeno quando si parte si parte in maniera completa dove tutti i cittadini hanno finalmente visto che tutte le loro problematiche sono state parzialmente risolte o saranno parzialmente risolte. Partire in questo modo, partire con un primo lotto che non ha nessun senso oggi anziché fare un discorso organico unico e che va completarsi, secondo me è sbagliato, anche perché i privati - sì, è spiegato molto bene che interverranno per migliorare dove costruiscono la viabilità delle rotonde etc. - però sembra una situazione molto localistica e legata dove viene sviluppata l'attività.

Tutto il problema che abbiamo esposto adesso, e che voi sapete perfettamente, rimane inalterato, nessuno interviene

BOZZA NON CORRETTA

su tutta la viabilità secondaria e, quindi, io direi che fare una cosa di questo tipo forzando i tempi non giovi assolutamente a nessuno. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Premetto partendo che oggi abbiamo imparato una cosa importante perché molte volte come consiglieri provinciali ci siamo chiesti che fine aveva fatto la conferenza dei sindaci, la conferenza metropolitana, il Sindaco di Crespellano ci ha detto che ha qua quasi tutti i lunedì per la conferenza metropolitana io sapevo che ne erano state convocate due o tre dall'inizio dell'anno, ho imparato qualcosa di nuovo, quindi è importante etc..

Sono dispiaciuto di una cosa Presidente, e ne abbiamo accennato un attimo l'altro giorno al telefono. Sono dispiaciuto del fatto che noi avevamo chiesto un Consiglio straordinario congiunto, non siamo riusciti ad ottenerlo e abbiamo dovuto mediare ovviamente per questioni di numeri per una soluzione che non fosse traumatica per l'ente che noi rappresentiamo e che consentisse ugualmente la possibilità ai consiglieri dei Comuni interessati ad investimento e ad un intervento di grandissima rilevanza sul territorio di poter prendere la parola all'interno di questo ente.

Sono molto dispiaciuto perché mi risulta che non tutti i consiglieri dei Comuni erano a conoscenza di questo incontro.

Quindi sono addolorato perché credo che così come il Presidente ha rivolto ai sindaci un invito ufficiale, fosse compito dei sindaci quello di spargerlo a tutti i consiglieri degli enti le loro rappresentavano. Tutti i consiglieri di Crespellano e della minoranza mi risulta che

BOZZA NON CORRETTA

non lo sapessero o se lo sapevano lo sapevano perché l'ho detto io lo sapevano alcuni.

Visti però gli interventi che si sono stati, anche da parte dei sindaci, penso che sarebbe stato importante realmente avere quel dibattito allargato perché avrebbe consentito a tutti di intervenire su un argomento che è di grandissima, ripeto di grandissima rilevanza su una zona nel nostro territorio.

Ho ascoltato con attenzione gli interventi che mi hanno preceduto e anche l'intervento del Consigliere Donini, con il quale per diverse affermazioni mi sono trovato d'accordo, mi sono trovato d'accordo parlando dei macroinvestimenti, mi sono trovato d'accordo sulle preoccupazioni della viabilità, mi sono trovato d'accordo su talmente tante cose che mi domando dove era lui quando è stato approvato il PTCP che le minoranze nostre hanno ripetutamente contestato che era un moloc talmente intoccabile per il quale non era ammessa nessuna possibile variazione e che oggi invece in corso d'opera si può ovviamente riguardare in funzione delle variare esigenze del territorio.

Però senza entrare nel merito ancora di questa delibera, perché la Consigliera La Banca l'ha già fatto bene e lo faremo successivamente nella presentazione dei vari emendamenti che abbiamo presentato, ci sono solo due punti che vorrei fare rilevare agli amici della maggioranza: quando si parla di richiesta di infrastrutture, quando si parla di problemi di viabilità che andranno a coinvolgere che chi ha la fortuna o la sfortuna di percorrerla in questo periodo sa bene che cosa vuole dire, perché le file interminabili che ci sono in certe ore, indipendentemente da rotonde o da semafori, le strade dissestate, gli incidenti purtroppo che si sono in questa zona ripetuti. Ebbene, io domando agli amici maggioranza, che così caparbiamente hanno richiamato tra le altre cose la Nuova Bazzanese, dov'è in questo piano?

BOZZA NON CORRETTA

Io l'ho letto un po' di volte e non l'ho letta, non l'ho vista, avrò bisogno di un paio d'occhiali diverso? Non l'ho mai vista richiamata. La richiamiamo noi in un emendamento, la richiamiamo noi in un ordine del giorno che è stato presentato diversi mesi fa o diverse settimane fa. Ma come mai la maggioranza se la dimentica e oggi invece si fanno nuovi paladini della Nuova Bazzanese?

E ancora.

Perché il Comune di Crespellano ancora non ha approvato il tracciato della Nuova Bazzanese? Perché se così pronti a fare le battaglie che si dicono reali per la gente e ci si dimentica delle battaglie concrete, ci si dimentica i passi necessari se non per andare con titoloni sui giornali, se non per venire in Consiglio Provinciale e dire "Siamo bravi, siamo belli, è colpa del Governo". Ma concretamente?

Noi concretamente solleviamo il problema sulla viabilità con delle proposte di un certo tipo, noi concretamente con gli emendamenti solleviamo i problemi che riguardano l'area industriale, per carità, utile in tante zone, soprattutto in certe zone, ma che non può essere fatta prima che non vengano costruite e realizzate tutte quelle opere necessarie sul territorio, perché se no amici Verdi l'impatto, l'impatto ambientale, l'impatto così comodo e così facile da ricordare quando si parla di chiudere il traffico a Bologna. Ma dove lo mettiamo?

E allora, ancora una volta - come mi hanno già preceduto la Consiglieria La Banca, come mi ha già preceduto il Consigliere Vecchi - ci domandiamo: perché tanta fretta? A chi giova questa improvvisa accelerazione? A chi giova questa doppia velocità per una parte del polo e la seconda a rilento?

Ti vengono in testa molti dubbi e molte perplessità.

Io credo che ancora una volta questo ente abbia sbagliato, abbia sbagliato nel metodo e nel merito. Abbia sbagliato nel metodo perché non sono state realmente ascoltate quelle che sono le realtà locali se non nei

BOZZA NON CORRETTA

massimi rappresentanti, ma se anche le nuove leggi elettorali danno a sindaci e giunte un potere quasi illimitato, i consiglieri sono eletti dalla base, sono eletti dal popolo, hanno il diritto di essere a conoscenza di tutto quello che riguarda le proprie realtà.

Questa è una battaglia che una volta la sinistra faceva, che mi sembra che la sinistra abbia completamente dimenticato soprattutto in una regione meravigliosa, come ricordava prima il consigliere Donini, così ottima su tutto.

Ha sbagliato nel merito perché questi insediamenti vanno realizzati e studiati con grande attenzione; vanno realizzati e studiati, e giustamente portati a termine, solamente quando prima si ha la garanzia di limitare il più possibile quelle che sono le difficoltà dei cittadini residenti. E per fare questo bisogna avere le idee chiare, bisogna avere degli accordi molto ben definiti, bisogna avere delle assicurazioni concrete che, secondo noi, in questo piano ancora non ci sono.

Successivamente presenteremo e motiveremo i sei elementi, i sei emendamenti che come gruppo di Forza Italia, insieme al gruppo di Alleanza Nazionale, abbiamo presentato su questa delibera. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. La parola al Consigliere De Pasquale.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Grazie Presidente e colleghi. Faccio anch'io un intervento che vuole anche farsi carico di alcune delle osservazioni che ho sentito fare fino adesso.

Io come presidente della quarta commissione ho avuto l'opportunità di vedere illustrati i contenuti di questo accordo già appunto tre settimane fa, quindi mi sembra che il tempo trascorso abbia consentito a tutti, almeno i colleghi in Provincia, di riuscire ad approfondire anche

BOZZA NON CORRETTA

parlando con i territori quelli che potevano essere le opportunità e i punti critici di questo accordo.

La prima nota la faccio sul genere letterario, noi stiamo parlando di un accordo territoriale non di un piano particolareggiato, quindi è chiaro che l'accordo territoriale in sé non ha facoltà di garantire un buon esito finale, diciamo un buon esito edilizio. Perché la cosa territoriale fissa dei paletti e degli obiettivi, mi pare che in questo caso i paletti e gli obiettivi siano diciamo una condizione certamente non sufficiente ma necessaria per un buon esito. Voglio dire che l'atto che oggi andiamo ad approvare non è di per sé sufficiente a farci arrivare, se rimaniamo tutti passivi a un buon risultato, ma è certamente un passo importante che non mi sembra contraddire quelli che sono gli obiettivi che citava per ultimo anche Finotti, cioè una maggiore vivibilità di quell'area per chi vi abita ma anche, l'ha ricordato Donini ma non è il solo, la competitività produttiva dei nostri territori, perché sono due realtà che vanno portate avanti insieme e vanno compensate. Quindi il primo punto che vorrei sottolineare, come ho detto, è che il genere è tale per cui alcuni livelli di dettaglio non possono essere obiettivamente compresi in questo atto.

Il secondo punto è quello della coerenza con il PTCP.

Ora mi sono un po' stupito dal fatto che se non ho capito male, io non c'ero negli scorsi mandati, ma l'opposizione fondamentale da parte delle minoranze al PTCP era che era troppo vincolistico e punitivo nei confronti delle realtà produttive, mentre mi sembra che l'obiezione di oggi sia opposta, cioè che in questo caso la maggioranza sta allargando troppo i cordoni della borsa, concede di fare cose senza controllare abbastanza, è troppo lauta diciamo e liberale nei confronti delle realtà produttive che vorranno insediarsi lì.

Beh, insomma, se fosse per questo allora saremmo migliorati.

BOZZA NON CORRETTA

Il concetto che mi sembra vero, è che abbiamo un problema obiettivo di dispersione degli insediamenti produttivi.

Quando io mi dico soddisfatto della coerenza di questo atto con il PTCP, non è perché inseguo un'astratta coerenza burocratica con un Ato, ma è perché ci sono dei problemi reali e tangibili.

Il primo di questi appunto è il fatto che abbiamo più di duecento insediamenti produttivi in provincia, sparsi, frammentati. Questo produce un traffico, anche a danno proprio degli abitanti cioè degli insediamenti residenziali, che invece sarebbe assolutamente evitabile con una concentrazione di questi poli produttivi in quei famosi ambiti di sviluppo che sono poche decine che il PTC prevede, quindi si dice: anziché lasciare proliferare le fabbriche ovunque, cerchiamo di farli solo in luoghi che possono essere adeguatamente serviti dalle infrastrutture. Questo, il Martignone, sulla carte ha tutti gli elementi per esserlo, e dico sulla carta perché è chiaro che dalla carta alla realtà ci vuole ancora un grosso sforzo. E di questo siamo tutti consapevoli, l'Assessore Venturi per primo, l'ha detto, l'ha detto in commissione e detto anche oggi.

Quindi, uno dei motivi per dire di sì, è che la concentrazione dei poli produttivi ci serve, ci serve ad avere un territorio migliore per chi ci abita, per fare passare il traffico merci e i camion fuori dagli abitati e anche per chi deve lavorare, perché la competitività di un territorio deriva anche dal fatto di avere la possibilità di offrire alle imprese certi servizi in maniera comune, collettiva. E' chiaro che chi ha tante fabbriche sparse ognuna sorta dove pareva al proprietario, questo è impossibile da dare; quando invece abbiamo la possibilità di concentrarli, riusciamo a fare degli interventi positivi sia sul lato della mitigazione ambientale, e qui l'Assessore citava le aree produttive ecologicamente

BOZZA NON CORRETTA

attrezzate, che sono possibili solo laddove abbiamo una massa critica di insediamenti produttivi notevole; sia appunto la competitività stessa di quel territorio che può offrire capacità insediativa ad aziende di una certa dimensione.

Infine, ultimo punto che mi sembra importante a questo livello di discussione, è il discorso del nuovo casello autostradale di Crespellano.

Ora, io domando anche ai critici che è bene che ci siano, perché se si riesce a fare una buona urbanistica è perché ci sono degli spiriti critici che sollevano continuamente obiezioni, e quindi in questo è importante che tutti, anche i consiglieri comunali che sono intervenuti, possano effettivamente dire la loro. Però dico, se c'è un luogo dove espandere insediamenti produttivi, questo non è forse il luogo più vicino e più prossimo a un casello autostradale, poiché lì è in progetto - e sappiamo che verrà fatto - il nuovo casello autostradale di Crespellano, che dista 2 km da questo luogo insediamento del Martignone, ritengo che l'opportunità ci sia oggettivamente, al di là delle idee che possiamo avere. Cioè, o noi dichiariamo che non si fa più sviluppo e non si insediano nuove fabbriche, ma se nuove fabbriche vogliamo insediare e dobbiamo decidere dove, credo che i luoghi più prossimi alle uscite autostradali siano quelli più vocati, proprio per evitare che i camion che devono raggiungere e ripartire dalle fabbriche passino in mezzo alle case, come oggi accade.

Ci sono però delle criticità, e di queste ci facciamo carico, la maggioranza e l'Assessore per primo, anch'io. Cioè, non è vero che tutto va bene, non è che con questo atto noi abbiamo risolto tutto, noi con questo atto creiamo le promesse perché si possano trovare delle soluzioni perché nell'accordo c'è scritto che bisogna risolvere il problema stradale, quindi la nuova strada di collegamento con il casello verso la Bazzanese, e la variante alla via

BOZZA NON CORRETTA

Emilia, contestualmente non dopo. E su questo credo che la Provincia, il Consiglio e la Giunta, abbia un dovere di vigilanza forte. Quindi non è che da oggi in avanti, approvato - come mi auguro - questo accordo, noi andiamo a casa e siamo contenti, noi da oggi - approvato questo accordo - teniamo gli occhi puntati su quello che accade in quei territori, perché è verissimo, come hanno già detto esponenti della maggioranza e della minoranza, che non deve accadere che vada avanti questo polo prima che siano risolti i nodi stradali, ma a me sembra che proprio questo accordo costituisca un'opportunità per risolvere i nodi stradali, perché non tutti i nodi stradali possono essere a carico degli attuatori. Per esempio il nuovo casello è obiettivamente una cosa che va fatta con risorse diverse, ma molte altre ricucitorie delle strade del territorio possono essere fatte proprio nell'ambito di questo accordo.

Quindi, concludendo, io ritengo che per quanto possa essere stata anomala questa presenza di membri dei consigli comunali e sindaci del nostro territorio, non sia negativo questo dialogo, credo che l'informazione sia positiva, credo che quei cittadini che sono molto preoccupati di cui ci dava conto un consigliere che ha parlato prima, sarebbero solo rassicurati da un migliore approfondimenti dei contenuti di questo accordo perché va nella direzione che loro per primi auspicano, cioè quello di levare i camion da davanti a casa loro dalle loro scuole e dalle loro piazze e zone residenziali.

Quindi per quanto possa essere anomalo, a me non dispiace che sia avvenuto questo, cioè che ci sia stato questo confronto e questo maggiore contatto con il territorio, anche in una sede che solitamente quella del Consiglio è deputata ad altro, d'altronde con la stessa mia commissione stiamo facendo molte commissioni proprio andando sui territori.

Quindi, in questo mi sembra che siamo dentro al nostro ruolo di consiglieri provinciali.

BOZZA NON CORRETTA

Uno sguardo agli appunti per vedere se dimenticavo qualcosa, ma direi fondamentalmente di no. Certo le preoccupazioni che il territorio esprime sono tante e sono trasversali, e di questo ne do atto ad alcuni che hanno parlato, perché la paura appunto che si vada avanti con un nuovo aggravio di capacità attrattive di quel territorio cioè con nuove automobili, un nuovo traffico, che si aggiunge sull'attuale viabilità, sarebbe una disgrazia che tutti vogliamo evitare, ma appunto per leggere l'accordo è esattamente questo l'obiettivo che si vuole raggiungere, cioè quello di avere un miglioramento della viabilità.

Ultima nota sulla Bazzanese. La Nuova Bazzanese è una preoccupazione forte, ne stiamo parlando da tempo. Non so, e non mi sembra, che sia il caso che venga espressamente citato in questo accordo perché mi sembra riguardare un altro ambito territoriale, ma se si trattasse di affermare che la Provincia di Bologna, la Giunta, certamente ma ancora di più certamente il Consiglio nella commissione che io rappresento, è interessata alla Nuova Bazzanese, anzi, vede la Nuova Bazzanese come prioritaria e come opera da portare avanti contestualmente al nuovo casello di Crespellano che non può partire senza la Nuova Bazzanese, non ci sarebbe nessun problema, l'abbiamo sempre detto, affermato e scritto in qualsiasi sede. Per cui non credo che si possa dire che questo accordo intende volutamente dimenticare il tema della Nuova Bazzanese.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Mainardi.

CONSIGLIERE MAINARDI:

Grazie signor Presidente.

Volevo ringraziare chi mi ha preceduto nell'intervento, il presidente della quarta commissione De Pasquali, che ha ringraziato le modalità con il quale si è sviluppato questo

BOZZA NON CORRETTA

Consiglio Comunale di aver richiamato i gruppi di minoranza, non come i sindaci hanno presentato prima nel loro intervento, modalità inusuali, modalità che noi riterremo usuali e sicuramente li riproporremo quando giustamente, come diceva il collega De Pasquale, riterremo di dover coinvolgere anche i gruppi di minoranza, ma non solo i gruppi di minoranza se poi le maggioranze non chiameranno i gruppi di maggioranza, questi saranno fatti loro, ma noi abbiamo ritenuto di convocare qui i gruppi di minoranza anche per avere un rapporto migliore, e lo riterremo una consuetudine quando tutte le volte che la legge giustamente sugli enti locali lo prevede noi lo riterremo opportuno.

Ho chiesto la parola per entrare, per smitizzare un po', questo nell'intervento fatto dal collega Donini, sul PTCP. PTCP che voglio ricordare, come è già stato evidenziato da altri colleghi che mi hanno preceduto, votato a colpi di maggioranza nel marzo 2004 a pochissima scadenza della scorsa legislatura, e che dopo una lunga consultazione travagliata tra tutti i cinquantanove comuni della provincia, ha visto partorito questo PTCP, che voglio ricordare, disatteso in molti dei suoi punti. Dico disatteso, con cognizione di causa - e lo dico perché non solo da esponenti della minoranza ma anche esponenti della maggioranza quando ci riuniamo al quarto piano, prima al quarto piano ora nella saletta delle commissioni, nel comitato consuntivo anche esponenti della maggioranza chiedevano come mai veniva disattesa la possibilità che molti comuni presentano in presenza delle varie azioni dei piani regolatori la potenzialità edificatoria anche di piccole frazioni quando non sono servite né dalla viabilità, dai pullman e dalla viabilità ferroviaria, e dal servizio o ferroviario metropolitano. Credo che disatteso anche in occasioni di questo accordo territoriale, come ha evidenziato prima la collega La Banca, credo che sia un po' il succo di tutta la nostra opposizione a questo accordo

BOZZA NON CORRETTA

territoriale che, ribadisco in presenza dei prossimi emendamenti che vanno anche in contro a ciò che il Sindaco di Anzola ha detto - e mi sono scritto le parole testuali - che concretizzi i fatti e i problemi dei cittadini. Gli emendamenti che dopo saranno presentati a firma del gruppo di Forza Italia e di Alleanza Nazionale, vanno proprio incontro ai problemi per risolvere i problemi concreti che a nostro avviso, in questo accordo territoriale, non sono presenti.

Dicevo, disattenzione del PTCP, in quanto mi pare ed è ben riportato in questo accordo territoriale, il PTCP preveda che la potenzialità di sviluppo di tale ambito sia soltanto... potrà essere preso in considerazione solo a seguito delle entrate in esercizio del casello autostradale di Crespellano. Non mi pare che l'esercizio del casello di Crespellano sia addivenire, e credo che sicuramente i problemi che attualmente si avranno di viabilità sulla via Emilia e sulla tangenziale di Anzola, come è stato ricordato prima, saranno sicuramente molto grandi. Anche perché l'Assessore Venturi, ed è un elemento nuovo, nella parte finale del suo intervento ha ricordato - parole testuali - "elementi di completamento la Nuova Bazzanese". Noi ne facciamo un problema primario, è stato ricordato anche da Donini, di questo è una novità, ma come è stato evidenziato prima dal capogruppo di Forza Italia, in questo accordo territoriale di Nuova Bazzanese non se ne parla, ed è oggetto di un emendamento presentato dagli amici di Alleanza Nazionale, dai consiglieri comunali di Alleanza Nazionale, appositamente specifico sulla Nuova Bazzanese. Gli emendamenti saranno illustrati dopo.

Ma credo che un altro elemento debba essere sicuramente tenuto in considerazione, perché abbiamo questo accordo territoriale di diverse pagine, abbiamo tutti i vari articoli - e due parole dirò dopo per la perequazione territoriale - ma nell'oggetto della delibera, secondo capoverso, credo che poi ci stia tutto di più e credo che

BOZZA NON CORRETTA

un chiarimento sicuramente nella replica dell'Assessore dovrà esserci, delibera punto 2: "Di dare atto che in fase di trascrizione dell'accordo di cui al punto 1, potranno essere apportare al testo modifiche di carattere sostanziale" non viene specificato niente, non mi pare che nel sostanziale si sta di tutto e di più e di meno, che ci renderanno necessari non mi pare che sia sicuramente una delibera da prendere in considerazione perché nostro avviso si sta di tutto di più. Dicevo, perequazione territoriale che vede in questo oggetto di accordo territoriale una modifica sostanziale di ciò che è avvenuto fino a oggi. Voglio ricordare la nostra posizione all'accordo territoriale di programma dell'unione dei comuni del quadro Castelli, quando la ripartizione oggi al 50% con l'inserimento del 20% delle risorse dell'Ici, ha visto per i Comuni che non potranno aumentare la loro potenzialità edificatoria in tema industriale al 10%. Quindi PTCP disatteso, PTCP non congruo sul territorio della Provincia di Bologna.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ho altri interventi.

A questo punto passerei agli emendamenti. L'illustrazione degli emendamenti, se eventualmente ci sono, mi sembrano molto chiari.

Partirei comunque dal primo emendamento.

La parola alla Consiglieria Labanca sul primo emendamento.

CONSIGLIERE LABANCA:

Grazie Presidente.

Il primo emendamento direi che racchiude un po' la filosofia dell'intervento che è stato svolto prima e riguarda appunto il cuore centrale di questa delibera.

Devo dire che è una delibera veramente anomala sotto

BOZZA NON CORRETTA

il profilo politico, è anomala perché ancora nella premessa fa alcune affermazioni che poi disattende, e c'è quel riferimento "nel considerato" che mi sembra opportuno ripercorrere considerato che il PTCP individua la zona industriale di Martignone come ambito produttivo suscettibile di sviluppo per funzioni miste; che l'ambito produttivo sovracomunale di Martignone, localizzato a cavallo tra la strada statale 9 Via Emilia dei Comuni di Crespellano e Anzola dell'Emilia si estende dall'insediamento produttivo di Martignone a ovest dell'omonimo canale di bonifica, fino all'insediamento produttivo di Chiesazza Vecchia, che il PTCP specifica che le potenzialità di sviluppo di tale ambito potranno essere prese in considerazione solo a seguito dell'entrata in esercizio del casello autostradale di Crespellano e della relativa bretella di collegamento della via Emilia. Che tale casello denominato "Della Muffa" è previsto dall'intesa Stato Regioni all'interno del progetto definito adeguamento e potenziamento del sistema autostrade tangenziale di Bologna, tutti questi "considerato" bene si arriva a effettuare un'eccezione considerevole che non viene riportata neanche nel testo della delibera in parte, in senso compiuto, tanto è vero che viene contenuta poi nell'accordo.

Allora devo dire che anche questo mi sembra una forzatura istituzionale, perché è molto semplice per un cittadino guardare la delibera che è stata votata oggi e rendersi conto che il contenuto della delibera sembra contenere dei principi diversi da quelli che poi andiamo a votare, non so se questo - probabilmente, non entro nel merito di considerazioni solo giuridiche, forse formalmente potrà essere corretto - però sotto il profilo sostanziale della trasparenza politica direi lascia molto a desiderare.

Vuole dire anche che c'è la necessità comunque di mantenere un'aurea di confusione che evidentemente si vuole, quando si dice "pescare un po' nel torbido" è se la

BOZZA NON CORRETTA

delibera afferma una cosa e l'accordo ne prevede un'altra. Allora, è molto facile che un cittadino dica: "Beh, qui non c'è scritto, anzi si afferma il contrario. Come si farà a realizzare quell'intervento famoso di Chiesazza Vecchia senza considerare che l'accordo invece lo prevede nel paragrafo numero 5".

E allora noi diciamo una cosa molto semplice, è il primo degli emendamenti, noi diciamo che quel principio che introduce questa eccezione non dovrebbe essere ammissibile e, quindi, dovrebbe essere cassato il punto dove si prevede di individuare una prima e limitava espansione.

Che poi tanto limitata non è. Anche qui bisognerebbe guardare dopo po' i dati e rendersi conto che non stiamo parlando di una limitata espansione a sud, stiamo parlando di un intervento urbanistico molto forte e molto rilevante e, dirò di più, a me sarebbe e avrebbe interessato capire con chi si divideva la possibilità. Cioè, chi è il "Suggeritore" di questa eccezione che evidentemente è andata... poi, non voglio - ripeto - pensare male, ma questa è una delibera un po' strana che doveva arrivare un giorno in commissione in Provincia, poi non è arrivata; è riarmata dopo quindici giorni, ha avuto questo iter un po' tormentato che però non è mai stato chiarito fino in fondo e, dirò di più, neanche nei consigli comunali, quando noi abbiamo chiesto più volte di capire se c'è il coinvolgimento dei Comuni, non c'è stata quella chiarezza istituzionale che doveva esserci, comunque e mi avvio alla conclusione perché vedo che il Presidente Cevenini mi sollecita, ripeto, io trovo non corretto sotto il profilo sostanziale della trasparenza politica, affermare un principio nella delibera e disattenderlo nel documento che costituisce l'allegato della delibera, il perché credo che tutti i Consiglieri siano sufficientemente in grado di capirlo da soli, ed è per quello che il mio gruppo mi ha chiesto di introdurre e di dare questa valenza al primo degli emendamenti.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie, la richiamavo naturalmente ai tempi regolamentari, solo questo. Allora, sull'emendamento, anzi un'informazione per tutti i sei emendamenti presentati, dal punto di vista tecnico la Segreteria non ha obiezioni, fatta eccezione sul terzo emendamento e quando ci arriveremo ne parlerà la segreteria, invece chiedo all'Assessore Giacomo Venturi il parere della Giunta.

ASSESSORE VENTURI:

Sì, molto brevemente, per quanto riguarda questo tema, ma che gli altri, una piccola battuta sul metodo per dovere di cronaca e soprattutto per volontà di trasparenza, questo per quanto attiene all'attività dell'Amministrazione Provinciale, la documentazione è stata consegnata, presentata e discussa in Commissione Consiliare inizialmente come iscrizione all'ordine del giorno, poi come discussione, approvazione del testo dell'accordo successivamente il 3 di marzo, quindi ormai parliamo di oltre venti giorni fa circa, quindi su questo mi pare che tutti i Consiglieri e tutte le Consigliere dell'Opposizione, ma anche ovviamente di maggioranza, hanno avuto tutto il tempo per potere valutare confrontare e verificare non solo sul piano formale, ma anche sostanziale il testo appunto dell'accordo, è singolare il fatto che su questo, lo voglio sottolineare, perché viceversa è una delle, come dire, accuse che spesso e volentieri la Minoranza ci rivolge, all'ultimo minuto proprio mentre discutiamo in sede di approvazione in Consiglio Provinciale, l'accordo territoriale, arrivano appunto gli emendamenti, tuttavia li abbiamo verificati, abbiamo già immediatamente anche tecnicamente, ovviamente come ricordava il Presidente Cevenini, dato un parere di regolarità tecnica, nel merito, per quanto riguarda questo primo emendamento, io propongo ovviamente al Consiglio Provinciale di respingerlo, perché è questo forse più di

BOZZA NON CORRETTA

altri, è assolutamente coerente con molte delle questioni che ho sentito anche nella discussione, laddove si diceva c'è la necessità ovviamente di avviare un momento attuativo, realizzativo delle infrastrutture, di completamento per dare immediatamente sostenibilità all'intervento del polo del Martignone, stiamo parlando di una prima fase, della prima fase prevista dall'accordo territoriale ed in particolare ovviamente in questo caso, nell'emendamento che si propone, che si pone l'obiettivo di cassare quanto scritto all'art. 1, c'è esplicitato l'impegno da parte dei soggetti attuatori di realizzare un primo stralcio del disegno viabilistico proposto dalla Provincia, appunto per iniziare quell'intervento di completamento della variante appunto della Via Emilia, quindi andare a cassare questo emendamento, significa evidentemente non avviare con quella temporalizzazione, con quella programmazione, la realizzazione effettiva, concreta a carico interamente dei privati della razionalizzazione del sistema infrastrutturale che noi abbiamo indicato nell'accordo e che di fatto recepisce quanto previsto dal piano territoriale di coordinamento provinciale.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente. Vede Assessore non è nostra abitudine presentare emendamenti all'ultimo minuto, ma poiché è nostra abitudine, invece, nel momento che presentiamo determinati tipi di posizione, discuterne con i nostri rappresentanti sul territorio e con il partito che noi abbiamo personalmente l'onore di rappresentare, impieghiamo un po' di tempo, io ho impiegato anche un po' di tempo, anche come le dicevo prima, perché l'ho letto dieci volte per cercare di trovare la nuova Bazzanese e non

BOZZA NON CORRETTA

avendola trovata ho dovuto ripercorrere diverse volte la lettura, mi ha tolto qualche minuto in più.

Comunque, abbiamo presentato gli emendamenti oggi proprio perché essendo ancora in fase di decisione, noi abbiamo la pia, ovviamente illusione, che la Maggioranza abbia anche la capacità di entrare di nuovo negli argomenti, quando gli argomenti ci vengono presentati in maniera diversa, di poter riconsiderare quelle che sono delle posizioni politiche che vengono assunte sul territorio, in funzione di quelle che sono le vere esigenze del territorio e nel momento che le forze anche se di Opposizione, presentano degli emendamenti che sono concreti e tendenti a migliorare, pensiamo sinceramente, migliorare quella che è una delibera che avrà delle ripercussioni per molti anni sul territorio, perché non io, ma qualchedun'altro ha detto che si parla di dieci, dodici anni per arrivare alla realizzazione finale di questa opera, quindi per tutti gli annessi e connessi, per quello che riguarderà l'impatto sul Comune di Crespellano, invece che sul Comune di Anzola, quindi una realtà sicuramente molto importante e molto pesante sul territorio.

Bene, io credo che la Maggioranza ogni tanto potrebbe anche fare un atto di umiltà, considerare gli emendamenti in una certa maniera, non prendere semplicemente ordini dalla Giunta in funzione della voce dell'Assessore che dice che lo ritiene respinto, ma la Maggioranza stessa potrebbe ogni tanto avere un sussulto di orgoglio e magari ragionarci sopra, magari rinviare un attimo le delibere e magari avere la capacità anche di modificare quelle cose che gli vengono presentate direttamente dall'alto come se fossero dei dogmi inviolabili, non mi ricordo all'interno di questo Consiglio nei due anni che abbiamo ormai il piacere di frequentarlo, una delibera che sia stata in qualche maniera emendata dalla Maggioranza.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Se non ci sono altri passiamo alla votazione sul primo emendamento, controllate l'inserimento delle schede, pronti, la votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato, dirlo sollecita è solo questo, bene la votazione è chiusa.

Presenti ventinove, favorevoli otto, nessun astenuto, ventuno contrari, io Consiglio non approva.

Passiamo al secondo emendamento, qualcuno desidera illustrarlo. Consigliere Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA:

E questo emendamento è stato formulato nell'eventualità, in qualche modo prevista, che l'emendamento precedente non venisse accolto, ma dirò di più è stato formulato a che per vedere la volontà che è sottesa effettivamente allo svolgimento dei lavori che sono connessi alla prima e limitata espansione, ribadisco che la definizione di limitata di questa parte dell'intervento è un eufemismo, perché in realtà distratta di un intervento già molto ampio e sostanzialmente visto che non ho avuto risposta e che anche prima non sapevo con chi si fosse condivisa la possibilità di individuare, ho sostanzialmente, insieme ai colleghi del mio gruppo, insieme anche ai colleghi di AN, operato una riscrittura dell'articolo che ha delle differenze, noi proponiamo, anche se non condividiamo, perché per noi valeva il principio che era stato affermato prima, però almeno riteniamo che debba essere scritto in una forma corretta e che sia almeno vincolante per i soggetti attuatori, che quindi non si dia semplicemente una parvenza di obbligazione, ma gli si dia un contenuto concreto.

Per cui noi diciamo nel presente accordo, la possibilità di individuare una prima e limitata espansione a sud della località Chiesaccia Vecchia, antecedente all'entrata in funzione del casello di Crespellano e della

BOZZA NON CORRETTA

relativa bretella di collegamento, è subordinata all'assunzione a carico dei soggetti attuatori degli obblighi previsti dal successivo art. 2, almeno è impegnativa sotto il profilo politico, ripeto per noi non ci soddisfa neanche questa scelta, però almeno è impegnativa e non costituisce qualcosa di indeterminato rispetto invece ad un punto centrale quantomeno nel rapporto tra le Amministrazioni pubbliche ed i soggetti attuatori, i quali evidentemente si trovano ad avere una grande possibilità, perché contrariamente a quello che era scritto nel PTCP e qui lo ripeto, contrariamente a quello che era stato scritto ed era stato stabilito, possono già iniziare un intervento che altrimenti non sarebbe possibile, quindi probabilmente noi abbiamo altri soggetti che magari potevano essere interessati a fare interventi in quest'area, non l'hanno fatto perché evidentemente non sapevano di questa possibilità, quando parlo della possibilità che le informazioni sul mercato, soprattutto per quello che riguarda il settore dell'urbanistica, siano svolte in un sistema di trasparenza, mi riferisco anche a queste cose, io spero che ci sia stata la necessaria trasparenza, non sono in grado di stabilirlo, auspico almeno che le obbligazioni siano chiare e con il loro nome.

PRESIDENTE:

Grazie, chiedo alla Giunta. Assessore Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Questo secondo emendamento sostanzialmente basta leggere le proposte che sono state elaborate, di fatto riprende quanto si voleva cassare con l'emendamento n. 1 e quindi mi rimetto a molte delle considerazioni che ho fatto nell'intervento precedente, relativamente alla necessità appunto di non recepirli, in questo caso invece si subordina l'inserimento di questo emendamento all'entrata in funzione del casello di Crespellano e questo è previsto

BOZZA NON CORRETTA

per la seconda fase della prima fase di tutta quanta la seconda fase, ma non per questa, proprio perché legata alla realizzazione con oneri a carico del privato del progetto che ricordavo poco fa, coerente con il disegno viabilistico proposto dalla Provincia, mentre invece per quanto riguarda le cosiddette obbligazioni alle quali faceva riferimento il Consigliere Labanca, l'art. 2 è già sostanzialmente scritto, condiviso e verrà sottoscritto e quindi destinato ad impegnare tutte le parti sottoscrittrici dello stesso, così come veniva auspicato con l'emendamento, quindi noi abbiamo già in sede di elaborazione dell'accordo territoriale, proprio perché quegli obiettivi e quei principi che informano e sostengono l'accordo territoriale devono trovare una loro concreta attuazione, condivisione, ma anche impegno formale da parte dei soggetti privati, abbiamo appunto formulato questo tipo di proposta che all'art. 2 impegna i soggetti in relazione all'assetto urbanistico, in relazione all'assetto territoriale dell'ambito in particolare per quanto riguarda appunto le direttrici di sviluppo e soprattutto e questo è il tema qualificante, l'accordo territoriale, ed è il tema centrale la proposta di accordo territoriale, le diverse fasi di attuazioni ed anche e soprattutto le funzioni insediabili all'interno del polo.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla votazione sul secondo emendamento, votiamo, pronti la votazione è già aperta, va bene, va bene era... tutti i Consiglieri hanno votato. Dichiaro chiusa la votazione. Trenta presenti, nove favorevoli, nessun astenuto, ventuno contrari, il Consiglio non approva.

Terzo emendamento, ecco darei la parola prima al Segretario per dirci dell'obiezione che vi avevo anticipato. Prego.

BOZZA NON CORRETTA**SEGRETARIO GENERALE:**

Dunque, il parere di regolarità tecnica e il parere del Segretario sulla conformità giuridica alle norme di legge, di Statuto e di regolamento, non è entrato nel merito e quindi su tutti e sei gli emendamenti il parere è favorevole ed è acquisito agli atti, c'è solo una precisazione sull'emendamento n. 3 che è un'intesa, nel senso che la precondizione, cioè la nuova promulgazione della precondizione che lega il rilascio del certificato di conformità all'entrata in funzione delle opere viarie nessuno escluso, posto a carico del soggetto attuatore sin dalla prima fase, deve intendersi come aggiuntiva della precondizione già inserita nel testo dell'accordo, perché se cos' non fosse mancherebbe la coerenza, sarebbe consentito rilasciare il certificato di conformità a prescindere dall'apertura del casello della Muffa.

Quindi, è un chiarimento, ed è un'intesa, comunque il parere è favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Chiedo, Consigliere Labanca prego.

CONSIGLIERE LABANCA:

In effetti forse era scritto a mano e quindi non è stato, è un emendamento che era aggiuntivo rispetto al contenuto e quindi riprende le osservazioni che faceva il Segretario, ma dirò di più, a me dispiace che evidentemente anche l'Assessore prima non abbia avuto la pazienza neanche di leggere l'emendamento, perché c'è evidente un abisso tale nella volontà di respingere quello che viene proposto che di fatto si va avanti dando delle affermazioni che sono meramente generiche.

Allora, se l'Assessore avesse avuto anche solo la pazienza di confrontare il testo che noi abbiamo proposto, con quello che era stato scritto da lui, avrebbe probabilmente rilevato che era semplicemente una

BOZZA NON CORRETTA

riscrittura in un italiano più corrente, però dico di più c'è la volontà evidente di giocare sulle parole.

Allora, noi abbiamo la sensazione che gli obblighi dei soggetti attuatori siano un po' come delle anguille che scappano da qualche parte o da qualche lato, ci chiediamo perché questi obblighi non vengono chiamati con il loro nome e messi nero su bianco con estrema trasparenza? Perché, devono essere sempre rimandati su un altro documento, che rimanda ancora ad un altro documento ancora più in là, noi diciamo che occorre chiarezza, allora proprio per fare chiarezza, anche questo terzo emendamento dice che il rilascio del certificato di conformità edilizia e di agibilità dei nuovi edifici, anche per la prima parte dell'intervento almeno e poi è chiaro che non ci soddisfa per tutte le cose che ho detto prima, dovrebbe essere subordinato all'effettiva entrata in funzione delle opere viarie, nessuna esclusa, poste a carico dei soggetti attuatori, perché non vorremmo che un cavillo tecnico di qualsiasi natura bloccasse a metà la realizzazione di queste opere, però non bloccasse affatto la realizzazione dell'intervento di quella prima parte, senza vedere poi le opere poi che sono state previste e che almeno sulla carta avrebbero questo effetto compensativo, io questo dubbio ce l'ho, ed è per questo che abbiamo formulato l'emendamento, ed è per questo che questo intervento rimane agli atti del Consiglio Provinciale, proprio perché un domani se ci dovessero essere delle problematiche, almeno ci sarà un riferimento svolto da noi in questo ambito, poi voi potrete e debbo dire che in questo mi ricollego anche alle affermazioni che ha fatto il Presidente del nostro gruppo, a bocciare pregiudizialmente, però pregiudizialmente dimostrate solo l'incapacità di un confronto politico.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore prego.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE VENTURI:**

Sì, anche su questo terso emendamento propongo al Consiglio Provinciale di non approvare quanto ci viene proposto, perché appunto per quanto riguarda la proposta di accordo territoriale, a nostro avviso la prima fase, quella relativa alla parte non subordinata alla effettiva entrata in funzione del casello autostradale, ma anche e soprattutto la seconda parte è già sostanzialmente normata in questi termini, estendere tutto quanto il polo come precondizione per il rilascio del certificato di conformità, oppure per il rilascio dell'agibilità dei nuovi edifici o delle autorizzazioni commerciali o delle licenze all'entrata in funzione di tutte quante le opere viarie nessuna esclusa, non ci risulta essere coerente con il piano programma che è stato appunto elaborato, che non è assolutamente generico, perché è assolutamente collegato alla realizzazione per stralci dei diversi fabbricati programmati nell'accordo territoriale, con a carico dei soggetti attuatori anche e soprattutto dalla prima fase di urbanizzazione, per l'intero di tutti gli oneri appunto previsti e non mi sembra che questa parte dell'accordo territoriale sia, così come è stato detto dal Consigliere Labanca, generico, anzi io invito a leggerlo con più attenzione, infatti si dice che a carico dei soggetti attuatori nella prima fase di urbanizzazione, sarà attribuito per intero l'onere della realizzazione del tracciato di raccordo tra la Via Cassoletta fino all'innesto della Strada Provinciale, l'onere per intero della realizzazione degli svincoli tipo rotatorio sia sulla Via Emilia, sia all'intersezione del tratto stradale di raccordo con la Strada Provinciale 27, l'onere per intero con la realizzazione di un nuovo svincolo di tipo rotatorio fra l'asse proveniente dal casello e la bretella viaria realizzata appunto nella prima fase e quindi crediamo che sia più coerente, appunto, con gli obiettivi indicati nell'accordo territoriale, che affianco della

BOZZA NON CORRETTA

infrastrutturazione e dell'adeguamento della rete infrastrutturale, possa appunto svilupparsi con quelle condizioni anche il polo produttivo e complessivamente inteso, fermo restando che comunque per quanto riguarda il rilascio dei certificati, delle licenze e delle autorizzazioni relativamente appunto alla porzione del polo fase seconda della prima fase e tutta quanta la fase due, dovrò assolutamente essere subordinata all'effettiva entrata in funzione del casello di Crespellano ed anche della relativa bretella di collegamento con la Via Emilia che verrà realizzata appunto a carico del casello autostradale e quindi della Società Autostrade per l'Italia.

PRESIDENTE:

Grazie. Votiamo sul terzo emendamento. La votazione è aperta, tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione. Presenti ventisette, favorevoli otto, nessun astenuto, diciannove contrari, il Consiglio non approva.

Emendamento n. 4, Consigliera Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA:

Questo emendamento dimostra che non abbiamo lo scopo di bloccare la delibera o semplicemente di porre dei limiti alla possibilità di realizzare questo polo e questo ambito produttivo, in realtà noi non siamo contro lo sviluppo, ma lo vorremo semplicemente realizzare in modo diverso, ed è per questo che ci sembra opportuno prevedere una parte e quindi la cessione ai Comuni di Crespellano e Anzola dell'Emilia, di almeno il 30% dell'area interessata alla seconda fase di urbanizzazione, per assegnarsi con bando ad attività manifatturiere ed artigianali, che per la scelta che è stata compiuta, potrebbero non avere la impossibilità di accedere ad aree produttive dove svolgere la loro attività, proprio perché si tratta di un ambito solo ed esclusivamente privato, siccome questa possibilità è stata

BOZZA NON CORRETTA

tolta da altre parti del territorio, è chiaro che vanno introdotti dei correttivi e questo è lo strumento tipico, ci spiace che e credo purtroppo che anche questo emendamento avrà la sorte di quelli che l'hanno preceduto, mi spiace vedere che c'è una Maggioranza muta di fronte anche ai problemi dei cittadini, perché su questo credo che invece dovrebbe dimostrarsi un'apertura, anche perché l'accoglimento di questa proposta, consentirebbe sicuramente di riequilibrare una situazione che invece è destinata a vedere squilibri e non trasparenze dell'intero mercato immobiliare.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore.

ASSESSORE VENTURI:

Anche su questo tema propongo al Consiglio Provinciale di non approvare questo emendamento per due ragioni, la prima è io credo evidente a tutti, lo sforzo economico, significativo, qualcuno lo ha ricordato senza precedenti, lo abbiamo anche quantificato, che viene chiesto al privato in ordine alla realizzazione delle infrastrutture dedicate alla viabilità per da un lato recuperare delle criticità passate e queste sono evidenti a tutti, dall'altro soprattutto mettere in sicurezza quelle che sono le attività future, nella prima fase delle due indicate nell'accordo territoriale abbiamo quantificato circa in quindici euro a metro quadrato di superficie territoriale come onere aggiuntivo richiesto al privato, stiamo ragionando di circa 5 milioni di euro, per la seconda fase, quella che fa riferimento sempre all'accordo territoriale di cui stiamo parlando e cioè la necessità del completamento della variante della Via Emilia come da progetto che dobbiamo necessariamente concordare direttamente con ANAS e quindi l'impegno sempre del soggetto privato a farsi carico del costo complessivo

BOZZA NON CORRETTA

dell'opera stradale che sarà quantificato direttamente dalla progettazione che insieme Provincia, ANAS e Comuni andremo a definire a proposito delle obbligazioni e degli impegni che al privato abbiamo richiesto e che in questo senso evidentemente nel sottoscrivere questo accordo lo stesso si impegna ad onorare, perché la temporalizzazione degli interventi, le progettazioni ed anche e soprattutto gli impegni economici sono condizioni sine qua non per la progettazioni e quindi anche l'attuazione del polo.

Quindi, evidentemente questa prima fase, questo primo accordo, sin pone l'obiettivo di dare una risposte in tempi certi, lo ricordava il Sindaco Gamberini, ma lo ha ricordato molto bene anche il Sindaco Ropa, infrastrutture, tempi, risorse, modalità attuative certe, verificate e soprattutto condivise.

È stato notato in alcuni degli interventi che si sono susseguiti è stato ripreso, lo voglio ricordare anche io, il Comune di Anzola ha da poco concluso l'iter di approvazione di una serie di varianti importanti importati al Piano Regolatore Generale, finalizzate quelle varianti e credo che sia utile sottolinearlo, a dare soluzione alle esigenze di sviluppo delle aziende insediate in quel territorio e che potranno in questo senso crescere, svilupparsi e consolidarsi con delle prospettive occupazionali di sviluppo economico importanti e che aiuteranno il sistema territoriale nostro, in particolare di quel quadrante a crescere ulteriormente, perché faccio questo riferimento? Faccio questo riferimento perché in questa fase, prima fase dell'accordo territoriale si è scelto anche in funzione di questa considerazione, di questa attività che il Comune di Anzola ha sviluppato, soprattutto nel precedente mandato amministrativo, di non prevedere quote di sviluppo sul territorio del Comune di Anzola, non vedo più presente il Consigliere Facchini che lamentava questa mancanza, che lamentava questa diciamo così perdita di opportunità, ricordo anche le

BOZZA NON CORRETTA

considerazioni della Consigliera Labanca, cosa fa Anzola, cosa fa Crespellano, qui si è scelto di progettare e di programmare insieme uno sviluppo, anche e soprattutto da questo punto di vista.

Bene, quando strada facendo l'accordo territoriale di cui stiamo discutendo troverà con quelle condizioni e con quegli obiettivi un suo momento attuativo, concreto, si potrà evidentemente anche considerare nell'ambito dei piani territoriali che i Comuni dell'associazione Terre d'Acqua stanno predisponendo, elaborando anche la possibilità di prevedere un ulteriore sviluppo del polo, così come definito dal PTCP, a nord della via Emilia perché appunto le condizioni di accessibilità, di sostenibilità garantite, indicate e anche realizzate si potranno verificare.

Ecco, noi crediamo che in quella fase, una volta risolte le questioni infrastrutturali per le quali abbiamo chiesto uno sforzo senza precedenti, ai privati si potrà appunto verificare questo sviluppo, questo ulteriore sviluppo dentro al quale così come abbiamo già fatto anche in altri accordi territoriali oggi vigenti nella Provincia di Bologna, reperire delle aree da destinare appunto a bandi e, quindi, ai Comuni per sostanzialmente favorire ulteriormente un insediamento che può trovare lì, e noi ne siamo convinti perché le condizioni di sono tutte, infrastrutturali di sviluppo ambientali e di sostenibilità un momento concreto di risposta da parte delle aziende del territorio. Abbiamo anche, così come previsto dal PTCP, contattato, interpellato i Comuni di Zola Predosa e i Comuni di Casalecchio perché quel polo è un polo verso il quale prevedere e sostenere anche ipotesi di delocalizzazione di aziende già insediate in questi due Comuni, in questo confronto abbiamo preso atto che a tutt'oggi non c'è questo tipo di esigenza, per cui la seconda fase - quella dell'ipotetico sviluppo a nord in Comune di Anzola e quindi alla possibilità necessità di reperire aree da destinare ai Comuni quindi ai bandi -

BOZZA NON CORRETTA

potrà sicuramente eventualmente anche essere corrispondente ad esigenze che nel frattempo oggi non sono presenti su quei territori si potranno appunto affacciare e, quindi, trovare lì un momento di risposta coerente con quanto indicato dal PTCP.

PRESIDENTE:

Grazie, passiamo al voto sul quarto emendamento.

Votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 8, astenuto nessuno, contrari 21.

Il Consiglio non approva.

Bene, passiamo al quinto emendamento. La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Presidente.

Quinto emendamento. E' molto semplice, proponiamo di cassare la parola "medio". Perché proponiamo di cassare la parola "Medio"? Perché fa un po' seguito a tutti che sono gli emendamenti che abbiamo presentato prima.

Noi riteniamo che questa delibera, come è stato ripetutamente detta dalla Consigliera La Banca nella presentazione degli emendamento precedenti, come è stato ampiamente detto nella discussione iniziale, sia una delibera un po' aleatoria che lascia un po' i troppi che trovano, che non dia dei segnali di piena concretezza su quella che è la responsabilità degli adempimenti alle quali vengono chiamate le parti.

Allora, nel momento che si legge la definizione in tempi brevi o medi. Cosa vuole dire? Come quantifichiamo un

BOZZA NON CORRETTA

tempo breve? Come lo quantifichiamo un tempo medio? La Bazzanese che è lì da non so quanti anni, e che ancora non è completata è un tempo breve? Un tempo medio?

Allora, forse bisognerebbe avere l'accortezza e la capacità di darsi dei tempi, di darsi degli impegni presi, di assumere delle responsabilità di un certo tipo.

Vi ricordo che l'Assessore Prantoni l'anno scorso quando presentò il suo livello su tutti quelli che erano i lavori le doveva fare la Provincia etc., si diede dei tempi e disse: "fatto entro il 20 agosto, entro etc.". Qui siamo su un generico pressappochismo totale che vuole dire tutto e non vuole dire niente. Quindi, a quando andremo a parlare di tempi medi? A quando risolveremo il discorso reale della viabilità fatta in una certa maniera? Tempo medio sono i famosi dodici anni che erano stati detti prima per i quali si arriverà alla conclusione di questo importante insediamento, o un tempo più veloce?

Allora, abbiamo voluto togliere "Medio" semplicemente perché probabilmente "breve" ha un significato un po' diverso, è un po' difficile portare avanti breve per sei o sette anni, medio si concede una tempistica molto maggiore.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Brevemente, la parola all'Assessore Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Grazie Presidente.

Su questo punto vorrei fare notare al Consigliere Finotti che il cosiddetto tempo medio fa riferimento alla seconda fase delle due indicate dall'accordo territoriale e, quindi, nello specifico al problema del completamento del sistema viario in variante alla via Emilia e quindi in particolare alle opere infrastrutturali di collegamento tra l'attuale variante nord alla via Emilia in territorio di Anzola e la prevista variante sud alla via Emilia.

BOZZA NON CORRETTA

Quindi noi dicendo tempo medio diciamo tempo breve, perché stiamo parlando della seconda fase quindi evidentemente di un tempo medio rispetto al tempo breve che fa riferimento alla prima fase, quindi è contestualizzato e quindi è legato alle fase attuative previste dall'accordo territoriale.

Stiamo comunque parlando di accordo territoriale, non di un piano particolareggiato o di una variante urbanistica, l'accordo di programma conseguente l'accordo di programma di cui stiamo parlando, ci servirà appunto per meglio definire e dettagliare quelli che sono i tempi realizzativi delle diverse infrastrutture che i soggetti privati dovranno appunto realizzare.

PRESIDENTE:

Grazie.

Votiamo sul quinto emendamento.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 8, nessun astenuto, 19 contrari.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al sesto emendamento.

La parola al Consigliere Finotti per l'illustrazione.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

È il famoso emendamento Bazzanese, tanto cercata, tanto vista e tanto trovata, mai in tutto il piano abbiamo dovuto inserirla in qualche maniera. E allora quando consideriamo, sempre al punto tre, quelli che sono gli impegni del

BOZZA NON CORRETTA

discorso viario, abbiamo deciso di inserire, non so, spero che almeno su questo la Maggioranza sia d'accordo, un richiamo sul completamento della Nuova Bazzanese da Crespellano a Bazzano.

Non abbiamo neanche messo tempi medi, perché vorrebbe dire che domani sarebbe già finita più o meno, perché visto che per medi intendiamo brevi. Però credo che sarebbe comunque importante un segnale concreto e non solamente in quelle che sono state le dichiarazioni e gli intendimenti di questo dibattito, un segnale concreto che rimanga in pieno sulla carta, che rimanga in pieno di questa delibera di un impegno preso in grande concretezza da parte di quelli che sono i soggetti di questa delibera che andiamo a votare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Giacomo Venturi. L'ultimo intervento sull'emendamento.

ASSESSORE VENTURI:

Grazie Presidente.

Sì, in questo caso l'accordo territoriale fa riferimento nello specifico all'ambito polo del Martignone, quindi al comparto territoriale collocato tra l'autostrada e la via Emilia e, quindi, come diceva giustamente anche il Presidente della commissione consiliare De Pasquale, ad un ambito territoriale diverso, in particolare devo dire - per chi conosce il territorio - lo sviluppo di cui stiamo parlando è previsto a nord dell'autostrada, a nord della ferrovia Casalecchio Vignola, e quindi non in un contesto come dire funzionale trasportistico territoriale di stretta diretta pertinenza della cosiddetta Bazzanese ma in un contesto che chiaramente è accordo territoriale ma anche il piano territoriale di coordinamento provinciale, lo sottolinea in maniera molto precisa, che si colloca tra il nuovo casello autostradale di Crespellano e tutto il fascio

BOZZA NON CORRETTA

infrastrutturale che fa in particolare riferimento all'asse della via Emilia.

Ecco, quindi un riferimento subordinare collegale questo tipo di intervento alla realizzazione o al completamento della nuova Bazzanese, ci risulta essere non congruo, non coerente con i ragionamenti di cui stiamo parlando, anche perché altrimenti per completezza di ragionamento forse sarebbe utile subordinare l'attuazione se seguissimo questa indicazione di questo polo con il completamento di tutte le infrastrutture, di tutte le strade che ancora dobbiamo realizzare a nord, a sud, a est o ad ovest della provincia.

Questo polo, appunto per le cose che dicevo prima, sarà determinante per il completamento delle infrastrutture presenti nel quadrante territoriale di cui parliamo, e quindi siamo per tenerlo legato a questo recuperando criticità da un lato e, soprattutto, con l'obiettivo di mettere in sicurezza per il futuro le attività già insediate e anche quelle che si insedieranno.

PRESIDENTE:

Bene, votiamo il sesto emendamento.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 8, nessuno astenuti, 21 contrari.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla delibera sulla quale mi permetto di chiedervi dichiarazioni di voto, ovviamente il Presidente può avere delle ambizioni ogni tanto, quindi apro il dibattito se qualcuno vuole intervenire.

BOZZA NON CORRETTA

La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Grazie Presidente.

Io accetto i ringraziamenti del Presidente, perché quando possiamo venire incontro alle sue esigenze noi non possiamo fare a meno di cercare... anche perché io credo che siamo alla conclusione di un dibattito che ha segnato alcuni punti interessanti, e noi siamo contenti di avere proposto questo dibattito.

Allora qualcuno obiettivamente potrebbe dire "Ma perché siete contenti? Non siete riusciti a portare a casa nemmeno un invito in un documento abbastanza generale, abbastanza generico, a fare la Nuova Bazzanese quando quasi tutti gli interventi di maggioranza rilevavano come fosse opportuno fare la Nuova Bazzanese".

Ecco, una volta, quando funzionava l'indice, c'era la messa all'indice in odium autoris, ecco non si leggeva neanche il testo che si poneva all'indice, lo si faceva odio all'autore del coso.

Io credo che il voto contrario all'emendamento sulla Nuova Bazzanese sia un po' una messa all'indice in odium autoris.

Ecco, non siamo riusciti a portare a casa questo, ma perché dicevo invece che ha espresso qualche momento interessante di dibattito? Primo per l'eccezionale attenzione che io vedo sul voto di questa delibera, credo che potrei mettermi a parlare di un'altra delibera che nessuno se ne accorgerebbe, ecco. Direi che è interessante perché abbiamo in qualche modo coinvolto il territorio.

I sindaci di Crespellano e di Anzola, che sono venuti qui a illustrare le posizioni della maggioranza, sono partiti da una considerazione comune poi hanno svolto il tema in maniera diversa, tanto è che dicevo con i colleghi: mi sembra di stare a vedere un vecchio film giallo dove c'è il poliziotto buono e il poliziotto cattivo, qui avevamo il

BOZZA NON CORRETTA

sindaco democratico e il sindaco decisionista. Ecco, però sostanzialmente sono partiti tutti e due dalla stessa considerazione.

Il Sindaco Gamberini ha detto che questa seduta è inconsueta, dice: io sono abituato a venire qui quasi tutti i lunedì; era un ottimista, se veniva qui quasi tutti i lunedì veniva perché aveva degli amici da andare a trovare perché la conferenza metropolitana dei sindaci, cosa che non mi preoccupa più di tanto, insomma si unisce con una non frequente periodicità, ma il sindaco viene qui quasi tutti i lunedì, forse dice a casa che ha da fare qui a Bologna per poter venire

Ecco, il Sindaco Ropa invece ha detto che è una procedura inusuale.

Credo oggettivamente che questo sia un dato significativo, noi abbiamo chiesto di fare questo incontro in questa sede con i Comuni, con i rappresentanti dei consigli, la maggioranza e la minoranza, avevamo chiesto una seduta straordinaria. Io credo che i tempi che abbiamo dedicato a questo Consiglio, forse giustificavano un consiglio straordinario perché probabilmente è di fatto un Consiglio assolutamente incentrato su questo argomento e a cui dobbiamo attaccarci in maniera magari impropria alcune delibere che saremo costretti ad approvare una delibera in maniera frettolosa, ci sarà fatta probabilmente la richiesta di saltare tutte le interrogazioni, interpellanze, question time. Di fatto l'abbiamo trasformata in un consiglio straordinario, però si temeva da parte della maggioranza che la concessione di quello che è il ragionamento e lo statuto consentono, cioè a richiesta della minoranza un incontro di questo genere, se fosse stato anche sottolineato con la matita rossa del consiglio straordinario fosse un evento non solo inconsueto e inusuale, come hanno detto i sindaci presenti, ma fosse addirittura uno strappo istituzionale in cui veniva data la parola alle minoranze, poi venisse data la parola al

BOZZA NON CORRETTA

territorio in maniera anomala, e quindi uno strappo inusuale.

Noi voteremo contro a questa delibera, tanti motivi ci sono stati illustrati dall'Assessore Venturi che ha dimostrato una qualche forma di grande abilità dialettica perché è riuscito a votare contro a delle cose che... a istigare al voto contrario su delle cose che era oggettivamente difficile pensare se potesse votare contro.

Ripeto, tutte per una. Il voto contrario al termine "Medi" è una elucubrazione metafisica, perché dire che spostando in avanti il termine iniziale del tempo è evidente che il tempo breve diventa tempo medio, è filosofia allo stato puro; riconosco che c'è una logica filosofica, meno politica. Quando andate a raccontare sul territorio che aspetta di avere delle realizzazioni in tempi tutti brevi che voi avete definito in maniera metafisica, mentre quello della Bazzanese oggettivamente quando sa quasi tutti i consiglieri di maggioranza intervenuti sostenevano l'urgenza della realizzazione della Bazzanese, perché nel sistema delle viabilità all'articolo 3 il primo capoverso dice: "al fine di ottimizzare la accessibilità all'ambito produttivo e garantire livelli di sostenibilità della rete della mobilità sia interna che esterna all'ambito". Ecco, vogliamo dire che non è interna all'ambito? Esterna all'ambito. Vogliamo dire che non è interna, ho qualche dubbio che non sia interna. L'esterno, dal punto di vista filosofico, Assessore Venturi, visto che lei mi ha preceduto nella sua dote elucubrazione filosofica, esterno è l'infinito.

All'esterno ci sta l'infinito.

Quindi io credo che ci starebbe tutto, è una negazione della volontà anche in tempi medi, filosoficamente medi, di realizzare la Bazzanese nonostante che si avverta da parte della maggioranza la necessità che questa venga realizzata.

L'abbiamo portata qui al cospetto dei cittadini, delle minoranze e delle maggioranze, poi a me ha fatto molto

BOZZA NON CORRETTA

piacere che il mio amico Ropa abbia detto: "Chi è, chi è che non è d'accordo? Nomi, cognomi voglio qui". Ho detto prima nemmeno Beria ormai aveva più il coraggio di dire "nomi e cognomi in una... voglio conoscere chi sono i DS, chi sono i DS che sono contrari a questa cosa. Chi è il DS contrario?". Ecco. Io credo che abbia segnalato oggettivamente l'urgenza di questo atto.

E' stato espresso dal Sindaco Ropa, che non a caso era chiamato lo zar di Borgo Panigale, a suo tempo, che ancora è alla rincorsa dei dissenzienti onde aprire spero un Gulag locale per capire chi voleva la Bazzanese e chi non la voleva.

Ecco, noi siamo contrari, noi siamo contrari e fortunatamente nomi e cognomi li possiamo dare, abbiamo portato i consiglieri di minoranza alcuni nemmeno informati se non da noi dei loro sindaci di questo dibattito. Credo, il Consigliere Castellari non me ne voglia che prima mi ha fatto qualche eccezione sull'argomento, utilizzeremo lo strumento del consiglio straordinario e della presenza inusuale, come dicevano i sindaci, in queste assemblee perché dice: Noi siamo abituati a partire il lunedì in conferenza dei sindaci, parliamo tra noi, decidiamo tra noi e poi ce la raccontiamo, facciamo le cose sul periodo breve e medio, alle volte anche sul periodo lungo, diciamo che delle cose ci interessano diciamo alla SVE e poi non le realizziamo. Ecco, invece qui con le minoranze presenti, ma con le minoranze anche del territorio ricercate dai sindaci nella speranza di trovare il dissenziente, ecco, si è forte trovato il nodo del problema.

C'è l'urgenza di realizzare questo polo, e concludo, al di là delle promesse che sono logicamente necessarie, quella della realizzazione delle infrastrutture che rendono questo polo un eventuale possibile aiuto al territorio e non un peso che grava sul territorio.

Per questi motivi, grati di averlo potuto fare in questa occasione con il territorio presente, sottolineando

BOZZA NON CORRETTA

che sarà una procedura che utilizzeremo anche in altri momenti laddove il territorio non fosse correttamente informato, annuncio il voto contrario del gruppo di Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere De Pasquale.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Per dichiarare semplicemente il voto favorevole e convinto del gruppo di DL Margherita.

PRESIDENTE:

Siamo tornati nei tempi.
Consigliere Gnudi, prego

CONSIGLIERE GNUDI:

Grazie Presidente.

Credo che vi sia stato da parte della maggioranza un atteggiamento molto disponibile intorno a questa discussione; credo che le modalità che sono state in qualche modo introdotte, pur non rappresentando credo una nuova regola, hanno consentito una opportunità ulteriore e, allo stesso tempo, anche i tempi che sono stati dati a questa discussione credo abbiano messo tutti nelle condizioni di affrontare questo dibattito con il massimo della conoscenza e degli elementi che era possibile avere a disposizione.

Vorrei anche dire a questo proposito che questo atteggiamento in qualche modo che abbiamo assunto, è anche credo la risposta più efficace a qualche dietrologia che si è cercato di introdurre in questa discussione, nella interpretazione e nella lettura di questa proposta di accordo territoriale.

Anche da questo punto di vista credo che il metodo appunto ha una sua valenza, anche di merito, proprio per

BOZZA NON CORRETTA

l'attenzione che vi è stata anche da parte nostra nel fare in modo che questa discussione potesse svolgersi con un tempo sicuramente adeguato e anche in condizioni che hanno consentito una più ampia discussione.

Devo dire che all'interno di questa discussione si è inserita anche questa dinamica degli emendamenti che in qualche modo anch'io rilevo è una dinamica un po' particolare, che si è introdotta diciamo così all'ultimo stadio della discussione, si è lamentato una non attenzione, un non dibattito intorno agli emendamenti, credo che avremmo potuto da questo punto di vista affrontare questa discussione se vi fosse stata anche una procedura diversa nella presentazione degli emendamenti da parte della minoranza.

Mi pare tuttavia che si possa dire che giungiamo a conclusione di questa discussione indubbiamente arricchiti di una serie di elementi di conoscenza, di approfondimento, che ci consentono di affrontare questo voto con serenità, di esprimere un voto favorevole nella approvazione di questa proposta di accordo territoriale, nell'avvio di questo primo stralcio.

Si tratta di una scelta che noi consideriamo coerente, più complessivamente con le scelte di programmazione territoriale e di interventi a sostegno dello sviluppo della nostra realtà provinciale, e quindi da questo punto di vista crediamo che la scelta dello stralcio sia una scelta funzionale a questi obiettivi più di fondo che caratterizzano l'azione amministrativa della Provincia.

Naturalmente avremo occasioni ulteriori per ritornare intorno a questa questione, nelle fasi anche che seguiranno, per quello che riguarda gli accordi di programma e che credo che saranno momenti molto importanti, perché credo che dovremmo affrontarli con l'attenzione che merita una scelta che tende appunto a creare le condizioni, così come veniva ricordato nell'intervento di alcuni colleghi in modo particolare anche del collega Donini, a

BOZZA NON CORRETTA

creare le condizioni di una maggiore competitività del nostro sistema produttivo. E' necessario, anche alla luce di una riflessione sulle difficoltà che caratterizzano i distretti industriali, anche il modello dei distretti nella nostra realtà, approfondire quali possono essere i servizi anche comuni che possono essere realizzati all'interno di questi poli produttivi come condizione per qualificare complessivamente e rendere più competitivo il sistema produttivo della nostra realtà.

Così come mi pare sia molto importante sottolineare il fatto che attraverso lo strumento della perequazione territoriale, noi stiamo definendo le condizioni anche concrete per costruire una fase appunto diversa di condivisione tra gli enti locali intorno alle scelte degli insediamenti e dello sviluppo territoriale.

Vorrei dire da ultimo una considerazione, rispetto a questa questione che è stata sollevata sulla viabilità, il Consigliere Finotti ha teso a rivendicare questa attenzione da parte del suo gruppo.

Io vorrei ricordare tuttavia, che già in occasioni, anche recenti, abbiamo avuto modo di verificare come questo tema della nuova Bazzanese faccia parte delle scelte che sono state indicate da parte di questa Giunta, per quello che riguarda il Piano Triennale della Viabilità Regionale. Quindi, di fronte anche a questi temi, c'è un'Amministrazione che compie atti concreti, precisi, definiti, per cui anche da questo punto di vista occorre sottolineare questo dato perché credo che sia un elemento importante sul quale vi è una grande attenzione anche da parte dei cittadini e della popolazione, complessivamente di quel territorio e più in generale della nostra realtà provinciale.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Finotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Io vorrei, prima di tutto, ricordare che quando in un intervento prima, ho chiamato "l'incoerenza fra il comportamento avuto dalla Maggioranza al momento del PTCP dell'anno scorso e quella di oggi", non era per dire che siamo contrari a variazioni di quel PTCP che tanto è stato aborrito dalle Minoranze, ma che ci piacerebbe che la coerenza fosse un dato di fatto e non una flessibile o variabile a seconda delle circostanze.

Quanto poi il non considerare la nuove Bazzanese un soggetto consono a questa delibera, mi sorge un po' difficile parlare di sovracomunalità, parlare di aree vaste, parlare di progetti che riguardano delle grossissime fette di territorio, e stralciare una realtà che è "quel territorio", che tutte le persone che vivono sul territorio affrontano. Che quattrocento persone che andranno a lavorare nel primo insediamento, affronteranno! Perché quelle persone, probabilmente, arriveranno da Monteveglio invece che da Bazzano, invece che da Vignola, quindi è una realtà che esiste sulla loro pelle, per cui non possiamo fare due pesi e due misure dicendo che ragioniamo di area vasta quando ragioniamo sull'insediamento, ma non ragioniamo di area vasta quando ragioniamo sulla viabilità di una realtà che è totalmente presente e totalmente basilare sul territorio!

Io credo che, caro Consigliere Gnudi, l'unica cosa che mi dispiace è il "non intervento" della Maggioranza all'interno di questo dibattito, all'interno dei nostri emendamenti. È capitato diverse volte in questo Consiglio che su un ordine del giorno siano state presentate delle richieste di emendamenti, che si sia discusso, che si sia preso tempo, che si sia rinviato, eccetera.

Il fatto della tardività - se si può dire - della presentazione di questi emendamenti, è realmente un fatto oggettivo. Noi fino a ieri abbiamo parlato di quelle che

BOZZA NON CORRETTA

sono le nostre realtà sul territorio, con delle realtà che non sapevano di che cosa parlavamo! Con delle realtà - tipo Anzola - che hanno avuto in mano questo progetto sette giorni fa! Allora, come fai, nel momento che tu forza di Minoranza all'interno della Provincia vai a parlare con altre forze di Minoranza all'interno di Comuni, e cerchi una coesione che sia vera, valida, sul territorio, che risponda all'esigenza della gente sul territorio, come fai a non approfondire fino all'ultimo momento ed il più possibile le discussioni e cercare all'ultimo momento di trovare le soluzioni?

Vedi Gnudi, mi farebbe piacere andare dai Consiglieri di Maggioranza di Crespellano o di Anzola, e chiedere: ma tu cosa ne sai? Perché ho dei dubbi! Consentimelo! Spero di avere dei dubbi! Perché se solamente sono stati tenuti all'oscuro i Consiglieri di Minoranza fino a sette giorni fa, ed i Consiglieri di Maggioranza fossero a conoscenza, sarebbe un fatto ancora più grave! Mi auguro che si sia avuto un trattamento identico per tutti gli eletti del territorio di quei Comuni. Però se si è avuto un trattamento identico per tutti gli eletti dei Comuni, mi domando: i Consiglieri Comunali di Anzola - DS invece che Verdi o le altre rappresentanze che esistono ad Anzola - di che cosa fanno di che cosa stiamo parlando!? Perché non ce n'è uno, qua!?

Non interessa!? O mamma Provincia ha già deciso per loro?

Questo è molto grave! O non sono stati avvisati; cosa che sarebbe ancora più grave! E cosa che per altri versi a Crespellano è successo! Io credo che noi molto seriamente abbiamo presentato degli emendamenti ed abbiamo voluto approfondire all'inverosimile un argomento di grande rilevanza per il nostro territorio. Ci comporteremo nella stessa maniera in futuro, cercando il più possibile di dare delle risposte a quelli che sono gli abitanti delle zone che sono impegnate e che sono soggette ad investimenti di

BOZZA NON CORRETTA

così grande spessore e che possono essere positivi e negativi. Ma il nostro compito è quello di approfondire il più possibile questi argomenti e di trattarne insieme a loro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

29 presenti e votanti: 21 favorevoli, nessun astenuto ed 8 contrari, il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

29 presenti e votanti: 21 favorevoli, nessun astenuto, 8 contrari, il Consiglio approva.

Facciamo il punto: io vi ho consegnato tre ordini del giorno per i quali è richiesta l'urgenza, però chiederei al Consiglio e ai Consiglieri che hanno presentato le question time, un po' perché gli Assessori o non ci sono o non sono pronti, e la delibera del CUP ha un'oggettiva urgenza, chiederei al Consiglio - se c'è accordo - di votare la delibera sul CUP.

Prego Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Dicevo che sono d'accordo, se i proponenti sono d'accordo. Chiederei di poter svolgere una dichiarazione di

BOZZA NON CORRETTA

apertura di un minuto.

PRESIDENTE:

Io credo che ci siano le condizioni non avendo altre dichiarazioni di apertura. Le do la parola però con tempi contingentati per... Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Solo per mozione d'ordine, Presidente: ci sarebbe anche un ordine del giorno collegato al Martignone e che è stato ripetutamente rinviato ad oggi.

PRESIDENTE:

E' vero, però, sinceramente, abbiamo costruito l'ordine del giorno senza metterlo nel pacchetto globale. Ora io sono disponibile a tutto, però queste priorità le metterei dinanzi a tutto il resto,. E' vero, l'ho dimenticato anche io, avremmo potuto tranquillamente votarlo assieme, però non l'abbiamo fatto e quindi io procederei in questo modo.

Le faccio fare la dichiarazione di apertura.

La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

sarò brevissimo: volevo fare, in apertura di questo strano Consiglio che non ha voluto essere un Consiglio Straordinario, per ricordare come non è stato possibile fare due anni fa, oggi, in occasione della concessione della medaglia d'oro al valor civile, il sacrificio di Fabrizio Quattrocchi. Io credo che il Presidente della Repubblica con la concessione della più alta onorificenza civile che ha voluto concedere alla memoria di Fabrizio Quattrocchi, abbia in qualche modo, dall'alto della sua imparzialità, posto alcuni paletti che era importante porre in questo paese.

Non ricordo - perché non è l'occasione per fare polemiche - come altrove, questa persona sia stata

BOZZA NON CORRETTA

volutamente dimenticata, ricordo solo, con questa mia dichiarazione di apertura, che voglio rimediare a quel minuto di silenzio che per motivi politici nell'altro mandato amministrativo non fu possibile concedere il giorno dopo della morte di Fabrizio Quattrocchi, perché non si trovò l'accordo su questo minuto di silenzio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo alla delibera numero 38 sul CUP.

Se non ci sono interventi e dichiarazioni di voto, io voterei.

Dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

25 presenti e votanti: 18 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario, il Consiglio approva.

Votiamo per l'immediata esecutività. Ricordo il metodo: quando ci sono i numeri per poter votare la immediata esecutività, si vota. Io mi sento di interpretare - e lo faccio di rado - di interpretare l'Assessore di richiedere, essendoci i numeri, il voto sulla immediata esecutività. Questo significa richiederlo all'assemblea.

Quindi dichiaro aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro chiusa la votazione.

26 presenti e votanti: 20 favorevoli, 6 astenuti, nessun contrario, il Consiglio approva.

Torno un attimo sulle question time, perché su una question time dell'Assessore Venturi ed anche..

BOZZA NON CORRETTA

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Il Consigliere Giovanni Venturi aveva fatto una question time, assieme anche al Consigliere Spina, sulla ditta Parker.

C'è l'Assessore disponibile a rispondere, quindi la parola al Consigliere Giovanni Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie Presidente.

In merito alla vicenda della ditta Parker che intende trasferire la produzione e chiudere il sito di Bologna con 50 dipendenti, quindi in questa azienda - faccio presente che ci sono 50 lavoratori che riscontrano il loro posto di lavoro - dimostra che c'è in atto una ristrutturazione tesa ad impoverire il nostro tessuto produttivo industriale, quindi con questa question time chiedo al... Oltre che rispetto al Consigliere, chiederei anche rispetto ai lavoratori che rischiano il posto di lavoro!

PRESIDENTE:

Silenzio per favore.

CONSIGLIERE VENTURI:

Con la presente chiedo all'Assessore Meier se ci può aggiornare riguardo a questa grave crisi di questa ennesima azienda che dichiara esuberanti.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Sullo stesso argomento, sottolineando il fatto che ci sia una procedura che ha un aspetto di assoluta anomalia o,

BOZZA NON CORRETTA

comunque, di criticità assoluta per quello che riguarda il tessuto industriale bolognese, perché è una azienda che viene perfettamente delocalizzata, cioè si sposta la produzione di Bologna nel Comasco e quindi l'evidente impoverimento, come già diceva il Consigliere Venturi, di un tessuto produttivo come quello che abbiamo in questa area per quello che riguarda la ditta Parker.

Anche io sono a chiedere che cosa abbiamo di fronte a noi e che cosa abbiamo in cantiere, sottolineando il fatto che c'è una richiesta, che è già stata avanzata questa mattina, di interessamento da parte del Sindaco di Bologna e della Presidente della Provincia e del Presidente della Regione Errani, quindi anche sapere se c'è la possibilità di una mobilitazione da parte delle figure istituzionali.

Ovviamente chiedo all'Assessore Meier quelle che sono le informazioni che noi oggi possediamo e quali sono le idee che possono essere messe in campo da questa istituzione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego Assessore Meier.

ASSESSORE MEIER:

Il tavolo di crisi è insediato da alcune settimane su sollecitazione dei sindacati e abbiamo già avuto un incontro con l'azienda, un incontro con i lavoratori, c'è un tavolo che attualmente opera e il primo incontro congiunto.

La situazione è esattamente quella che i due Consiglieri esprimevano. L'azienda Parker è un'azienda multinazionale a livello mondiale con 146 mila dipendenti a livello mondiale, con una produzione in Italia su tre siti produttivi.

È il classico caso in cui una multinazionale che opera in un settore, in questo caso legato alla metalmeccanica e

BOZZA NON CORRETTA

alla motoristica, ha acquistato non solo in Provincia di Bologna una azienda, bensì tre piccole aziende, tra cui anche una di Anzola.

Nello specifico questo ramo di azienda che si occupa di questi tubi flessibili per i motori delle macchine e dei camion era una azienda che aveva come vecchio nome TEAG, altamente innovativa e che seguiva il cliente in maniera quasi artigianale, tanto da avere clienti come Ferrari e Lamborghini sul nostro territorio, proprio perché queste tubature flessibili hanno bisogno di raccordi particolari.

Quando è stata acquisita, due anni fa, quindi non tantissimo tempo fa, ha modificato il suo obiettivo strategico di produzione, cioè si rivolge prevalentemente alle grandi quantità e ad una motoristica di tipo industriale e a largo consumo.

Cambiando strategia è evidente che la produzione, sulla base delle quantità che sono fattibili su uno stabilimento come quello di Anzola, che ricordiamo essere anche in affitto, aumentano i costi fissi rispetto allo stabilimento comasco che, invece, è grandissimo ed ha 400 dipendenti ed ha anche aumentato le dimensioni per aumentare la capacità produttiva.

Si tratta, pertanto, dal punto di vista della Parker di una ottimizzazione dei costi fissi legati agli stabilimenti ed una concentrazione della produzione che non guarderà più agli stessi clienti che guardava la TEAG, ma ad una clientela mondiale legata alla produzione di autovetture e autocarri in grande quantità.

Il punto è proprio questo: cioè noi perdiamo sul nostro territorio una azienda che ha trentacinque anni, che da trentacinque anni era cresciuta in una innovazione legata ad una filiera della motoristica presente sul nostro territorio, perdendo quelle professionalità di grandissima capacità che avevano saputo rimanere anche competitivi proprio perché si tratta di un prodotto prevalentemente quasi artigianale.

BOZZA NON CORRETTA

L'Amministratore Delegato della Parker in Italia ha confermato questa volontà di delocalizzare nel comasco e in questo caso non si parla più di legge 223, cioè di mobilità, ma, in realtà, i lavoratori ricevono una lettera in cui si dice "vieni a lavorare a Como", per cui, di fatto, è una situazione che i lavoratori vivono come un licenziamento, ma nella pratica non abbiamo gli strumenti anche di ammortizzatori sociali classici dell'azienda che chiude e ristruttura, perché, in realtà, si tratta semplicemente di una delocalizzazione per accorpamento di sedi produttive.

Abbiamo, in altri casi, come la Tiscali, cercato anche nelle pieghe del codice civile, ma sta nella logica imprenditoriale scegliere dove produrre e come ottimizzare i costi.

A questo punto l'azione politica è più forte di quella che, in realtà, possiamo mettere in campo dal punto di vista strettamente di competenza legata anche al lavoro che il collega Rebaudengo si mette in capo nel caso di ristrutturazione o di chiusura aziendale, ma la Parker non chiude, la Parker ha un fatturato di milioni e milioni di Euro in tutto il mondo, la Parker ha clienti come la Ford, la General Motor, eccetera, per cui, benché lo stabilimento di Bologna, rispetto alle quantità da produrre, perdesse, perché loro non curavano più il cliente particolare...

PRESIDENTE:

Assessore, mi scusi, ma la devo richiamare ai tempi.

ASSESSORE MEIER:

Siamo nel pieno della discussione ed è ancora assolutamente tutta aperta, anche se l'azienda ci ha ribadito questa volontà.

È ovvio che il tavolo cercherà di capire se ci sono strumenti, ricordando che, avendo un capannone in affitto, non abbiamo neanche elementi urbanistici che ci possono

BOZZA NON CORRETTA

aiutare a sostenere la nostra tesi, mentre, invece, il tema di questa capacità produttiva che è importante sul territorio, che è innovativa, che ha avuto e ha ancora delle chance, è un tema su cui noi vogliamo assolutamente lavorare e ovviamente abbiamo fatto una prima seduta, i mesi sono ancora molti di lavoro che potremo fare insieme e la speranza e l'obiettivo sono quelli di cercare di capire se possiamo mantenere sul nostro territorio una unità produttiva, perché questo è il grande impoverimento di cui voi parlavate e che io condivido.

PRESIDENTE:

Grazie.

Per quanto riguarda il Consigliere Leporati, non c'è l'Assessore Prantoni, quindi sarà per il prossimo Consiglio.

Io direi che ci sono le condizioni per chiudere i lavori del Consiglio Provinciale.

Grazie a tutti.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 21 Marzo 2006*